QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
18 Aprile 1948
Anno IV - Num. 85
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-530, 53-593, 53-963 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 18, Annunci finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per iscrizione L. 900, oltre le spazio). Extra 41 cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Gli Italiani decidono oggi del loro destino

Siamo tutti responsabili

Mai forse, da quando l'Italia si è costituita in Stato unitario, una consultazione elettorale ha avuto una così decisiva importanza come quella odierna. E mai è stata seguita con altrettanto ansioso interesse dai popoli di tutto il mondo civile. Per un complesso di circostanze, le nostre elezioni non sono un semplice evento di politica interna, ma si svolgono in un certo senso su di un piano mondiale. Grande perciò è la nostra responsabilità. Non si tratta semplicemente di votare per il tale o il tal altro partito, ma di scegliere, per così dire, tra due destini.

Confusamente, anche le classi più umili e incolte lo avvertono. E sentono che bisogna manifestare col voto, libero e ordinato, i propri sentimenti e aspirazioni, esprimere una concezione — anche sommaria — della vita politica e dell'ordinamento sociale, costruire il primo Parlamento della Repubblica. Nessuna scusa per i tiepidi e gli inerti che si astenessero: essi sono indegni del prezzo pagato per distruggere il fascismo, per ridare a ogni italiano la libertà democratica e ricondurlo da suddito a cittadino.

Le elezioni odierne pongono, come quelle del dicembre 1943 in Piemonte, che diedero occasione al proclama di Moncalieri, la base di un regime politico, inaugurano un'esperienza storica di grande momento. Si trattava allora, dopo la fatale Novara, di mostrare all'Europa che il Piemonte si era dato istituzioni vitali, e che il suo Parlamento esprimeva la volontà del Paese di costruire la nuova Italia. Si tratta oggi, dopo il crollo e la rovina fascista, e la guerra perduta, di far funzionare una democrazia parlamentare, lontana da ogni forma «totalitaria», e ragionevolmente aperta a ogni riforma sociale ed economica, rientrando nelle civili competizioni internazionali e procedendo sulla via del federalismo europeo.

Ora, è evidente che un tale còmpito non può essere assolto da una formazione politica, quale il fronte popolare, a direzione comunista. Si può guardare al partito comunista senza cieca e irriducibile ostilità, riconoscerne il diritto a vivere e a operare nell'ambito della legalità repubblicana. E non si deve mai perdere di vista che, al di sotto delle sue formule ideologiche, c'è un fenomeno storico di capitale importanza: c'è un moto di ascesa delle classi lavoratrici, che va agevolato e disciplinato mediante una tempestiva politica riformatrice. Ma dev'essere altrettanto chiaro che, in un momento come quello attuale, l'ascesa al potere di una formazione diretta dal partito comunista — d'un partito cioè che alla democrazia liberale attribuisce solo un valore provvisorio e strumentale e che ha assunto nei confronti del Piano Marshall un atteggiamento decisamente negativo — avrebbe le più gravi conseguenze. Ci priverebbe senz'altro di quegli aiuti americani che sono indispensabili alla nostra stessa esistenza. E ci condurrebbe fatalmente, a più o meno lunga scadenza, a una vera e propria crisi di regime.

D'altra parte si possono bensì muovere critiche all'attuale coalizione governativa: creata, del resto, non ci siamo astenuti dal farlo, specie per quanto riguarda la sua politica finanziaria ed economica. E si potrà, e si dovrà, fare in modo che essa debba migliorare la sua struttura, rivedere il suo programma d'azione, affrontare con ben altra energia e chiarezza di quelle dimostrate finora, i problemi del Paese. Ma essa appare oggi come la sola formazione che risponda alle obiettive necessità della situazione, interna ed esterna, e che possa garantire al Paese un normale sviluppo democratico in un regime di libertà. Questo, appare a noi l'imperativo che domina l'odierna consultazione e i suoi sviluppi di domani: mantenere la lotta politica nelle forme della libertà e dell'unità nazionale; realizzare — nelle leggi, nelle struttare del Paese, nel costume — la democrazia; collaborare a fare del Piano Marshall uno strumento di ricostruzione e di pace.

I morti di Cefalonia e delle Fosse Ardeatine, del Martinetto e dei campi di concentramento tedeschi, sono caduti per consentirci di decidere il nostro avvenire da uomini liberi, risoluti a vivere in un Paese libero. Non dimentichiamoli, andando oggi a votare.

La polizia non passerà alle dipendenze dei carabinieri

Roma, 17 aprile.

Il Ministero dell'Interno informa che la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il servizio informazioni dell'Arma dei Carabinieri avrebbe presentato al Ministro dell'Interno un rapporto con le previsioni elettorali, è inventata di sana pianta. Egualmente inventati sono i particolari che accompagnano la notizia.

La stampa di estrema sinistra — aggiunge un altro comunicato — proseguendo nel tentativo di scardinamento della disciplina delle forze armate di P. S. ha lanciato stamane la notizia che sarebbe intendimento del Ministro dell'Interno di passare la polizia alle dipendenze dell'Arma dei Carabinieri. E' quasi superfluo dire che tale notizia è inventata di sana pianta.

PRONOSTICI SERENI PER LA GIORNATA ELETTORALE

I tre giorni di ferie concessi solo a coloro che li chiedono

Animate discussioni con la C. G. I. L. e la Confindustria per chiarire il comunicato governativo
Togliatti assicura: "Incidenti non ce ne saranno" — Da lunedì vietati gli assembramenti

Roma, 17 aprile.

Siamo, dunque, finalmente, al «Si gira», come quando si inizia la lavorazione in uno studio cinematografico. Presidenti, segretari e scrutatori dei seggi elettorali si sono insediati alle 16 nelle 42.600 sezioni e, alla presenza di designati dai partiti, hanno autenticato le schede con una firma e un numero che vi sono stati apposti. Il pacco delle schede è stato messo in una cassettina, la cassettina è stata sigillata e rimane in custodia nell'interno della sezione. Il presidente della sezione la riaprirà domattina, metterà un bollo su ogni scheda e darà il via alle operazioni.

Piove di tanto in tanto a scrosci, il cielo non arriva mai a rasserenarsi del tutto anche durante le più lunghe sospensioni del maltempo, anzi torna in cielo nuvole nere e gonfie. A naso alzato si fanno pronostici sostando nelle piazze, ci si affaccia di frequente alla finestra: «Ma se anche piove, ormai la gente è così decisa a votare che affronterà gli acquazzoni».

Le ultime istruzioni

La previsione è di una grande affluenza e Scelba questa sera ha ripetuto minuziosamente le istruzioni e i moniti: il voto non è solo un diritto, ma un dovere, sarà tenuta nota di coloro che non avranno votato, chi cerca di votare per due volte andrà in prigione, chi attesta il falso circa l'identità sarà punito severamente, chi cerca di sabotare il voto altrui indugiandosi a lungo nella cabina verrà fatto allontanare senza pregiudizio di più gravi provvedimenti nei casi di maggiore gravità; e finalmente Scelba ha ancora ripetuto che la segretezza del voto è garantita «e il buon ordine assicurato.

Ma, fuori dalla radio, al Viminale, il ministro è stato chiesto che cosa avesse inteso dire ieri quando annunciò che le elezioni avrebbero potuto anche essere sospese se il loro libero svolgimento fosse venuto a mancare. Contro questa minaccia stamattina era insorto Togliatti negando che il governo avesse tali poteri. «Per il giudizio su qualsiasi incidente vi è un solo organo competente, ed è la Giunta delle elezioni del futuro parlamento in via istruttoria e il parlamento stesso in via di decisione». Scelba, saputa questa frase, si è messo a ridere: «Se l'argomento dell'on. Togliatti avesse — ha detto — un qualsiasi valore, starebbe a dire che chi ha voluto una truffa e una violenza e ne ha approfittato dovrà poi giudicare dell'esistenza della truffa e della violenza medesima. E' invece ovvio che il Governo, sul quale incombe la responsabilità di assicurare libertà di voto, abbia anche i poteri di prendere i provvedimenti che a questo scopo sono necessari. Mi pare logico ed elementare». «Ma prevede che si debba arrivare a questi estremi?». «Disporsi a tutte le eventualità non significa crederle tutte probabili in ugual misura: significa non volersi lasciare cogliere alla sprovvista da nessuna».

Ma Togliatti è sicuro, del canto suo, che tutto sarà svolto nell'ordine perfetto: «Incidenti non ce ne saranno perchè siamo tutti impegnati al rispetto della libertà elettorale del popolo italiano» — ha detto con fermezza — e nell'intimo, forse, anche Scelba è convinto. Ma deve avere qualche dubbio, qualche vago timore per il dopo: c'è un ordine, difatti, che in tutto il territorio dello Stato, a partire da lunedì alle 14, orario di chiusura delle urne elettorali, siano proibiti gli assembramenti e le riunioni pubbliche: qualsiasi manifestazione pubblica a qualsiasi titolo — incalza il perentorio ordine — dovrà essere preventivamente ed espressamente autorizzata. I contravventori saranno puniti a norma di legge e gli assembramenti dispersi dalle forze dell'ordine.

Allarmismo sfumato

Da questi dati e da questi spunti si è tratta l'impressione che anche il singolare comunicato sui tre giorni di ferie rientrasse in un programma di ordine pubblico. E' parso strano che il Ministero degli Interni prendesse un provvedimento che equivale a una sospensione generale del lavoro in tutta Italia, e ciò senza avvertirne nè il Ministero del Lavoro nè la più grande organizzazione dei lavoratori. A chi chiedeva spiegazioni il Ministero degli Interni ieri notte rispondeva: «Interpretare il comunicato nel senso letterale». Non era chiaro, e stamattina ulteriori domande sono state rivolte, anche se non dovuti allestire nei casi eccezionali; da Roma si fa il calcolo che entro mezzanotte saranno partiti cinquantamila elettori, dalla Svizzera ne erano scesi altri cinquantamila; in gran numero, ma imprecisato, sono venuti dalla Francia e settantamila dalla Renania tedesca: «Pur aumentando al massimo l'attrezzatura dei trasporti — ci si è spiegato — non riusciremmo a soddisfare le esigenze di questo traffico eccezionale, e dobbiamo pertanto cercare di scaglionarle nel tempo».

La serata quindi si è chiusa con un ritorno di fiducia: non ci sono manovre poliziesche nè timor panico governativo; voteremo tranquilli, si faranno gli scrutini nel buon ordine e in tutte le chiese, si informa questa sera dalla Congregazione dei Riti, si pronunceranno speciali preghiere perchè la pace sia conservata durante e dopo le elezioni. Anche il Papa, si dice, passerà la notte in veglia di preghiera.

v. g.

Accordo a tarda sera

Soltanto a tarda sera si è raggiunto l'accordo e per tutta la durata delle accese discussioni nell'interno del Ministero, fuori si dibatteva la questione nei crocchi dei giornalisti: «Il governo ha paura degli operai concentrati nelle fabbriche» — dicevano a sinistra. — «Se è per paura, ne dovrebbe avere di più degli operai che siano liberi di andare a spasso» — si ribatteva a destra. «Ma per questo proibisce gli assembramenti». «Ma potrebbe evitarli mandando tutti in officina a lavorare». E così via polemizzando finchè non il venuto il comunicato conclusivo che ha dato torto agli uni e agli altri, riconducendo la questione nei suoi termini primi, quelli cioè annunciati dal primissimo comunicato.

Si precisa difatti che, a richiesta degli interessati, si possono concedere a partire da lunedì 19 tre giorni di ferie in acconto delle ferie annuali, in considerazione che di tale concessione possono trarre giovamento tutti coloro che abbiano dovuto abbandonare la propria residenza per recarsi a votare.

«E chi vi dice — osservava bonariamente un alto funzionario del Ministero, quando è passata la piccola burrasca di apprensioni e di allarmismo — chi vi dice, signori miei, che l'elettore, una volta arrivato al paese non gradisca trovarsi con i vecchi amici e la famiglia e berci sopra, per festeggiare il viaggio straordinario e il dovere compiuto?». In ogni modo, superato l'allarmismo, gli stessi dirigenti della CGIL hanno riconosciuto che non era inopportuno cercare di evitare un eccessivo affollamento dei treni, differendo il ritorno degli elettori in sede in un periodo di almeno tre giorni fra il lunedì e il giovedì; l'esperienza che si è fatta ieri e oggi è in questo campo ammonitrice.

Settantamila viaggiatori straordinari si sono avuti infatti fino a mezzogiorno di oggi in partenza dalle tredici maggiori stazioni d'Italia. Solo a Milano domande sono state rivolte, anche se non dovuti allestire nei

Ognuno ha già scelto

Ognuno ha già deciso dentro il suo cuore. Ora uomini e donne devono compiere il loro dovere con fiducia e con coraggio. Nelle ore conclusive d'una grande lotta elettorale voci incontrollate, notizie false possono creare un'inquieta atmosfera atta a trattenere i timidi, gli incerti, i paviti. Invece nessuno deve aver paura; il segreto e il diritto di voto sono garantiti; i cittadini potranno adempiere senza timore il loro mandato.

In realtà non crediamo che esistano seri pericoli. Non lo crediamo per due ragioni. Malgrado da tre mesi sia in corso un'aspra contesa che impegna non solo enormi interessi ma inconciliabili passioni, le cronache hanno segnalato ben raramente brutali episodi di violenza e di sangue. Se dall'alba si può giudicare la sera, se ne può concludere che come ieri centinaia di migliaia di uomini scesi nelle piazze e nelle strade hanno rispettato la libertà di parola, oggi rispetteranno quella del voto.

Un'altra ragione, più importante, consiglia l'ottimismo. Venti anni di dittatura non sono stati subiti invano. Tutti hanno imparato che cosa significhi la parola libertà e non esiste oggi un popolo più deciso a difenderla, perchè gli italiani sanno che se perdessero un'altra volta questo bene supremo, un'altra volta dovrebbero versare molte lacrime e molto sangue per riconquistarlo. Qualunque partito tentasse di impedire agli elettori di adempiere al loro mandato o si rifiutasse di accettarne il verdetto sarebbe travolto e pagherebbe il giusto prezzo della sua azione sleale.

Ognuno ha già deciso entro il suo cuore, ora non esiti nel momento dell'azione. Già molti segni permettono di presagire che il 18 aprile sarà una buona giornata. Una giornata di primavera per chi ha scelto la libertà.

g. d. b.

Impaziente attesa in America

Altri otto milioni di dollari in viveri saranno inviati in Italia - Esperimenti americani per il trasporto in aereo attraverso l'oceano di un intero esercito

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 aprile.

Da Roma i corrispondenti delle grandi catene radiofoniche americane inviano i loro dispacci, che riassumono la situazione di quieta attesa del popolo italiano nel giorno che precede la grande decisione. Ma nella stampa come alla radio i commenti e le previsioni hanno lasciato per gran parte il posto alla descrizione dell'aspetto esteriore delle città, della procedura che sarà seguita nella votazione, delle misure di ordine pubblico predisposte per l'occasione. Il quadro è completo, e gli osservatori politici e il popolo degli Stati Uniti stanno entrando in un «mood» (stato d'animo) di impazienza per i risultati, anche se mancano che per un paio di giorni si dovrà ancora attendere.

Da New York, giunge notizia che stamane alla borsa le elezioni italiane hanno considerevolmente influenzato la trattazione di determinate voci. E' logico, data l'importanza mondiale dell'evento e delle sue conseguenze.

Le elezioni italiane e tutto ciò che ad esse è connesso tengono il posto d'onore sui giornali e nei circoli politici della capitale. E' di questa sera la notizia dell'invio all'Italia di altri otto milioni e centodiecimila dollari di viveri e combustibili rientranti nel quadro dell'E.R.P. Hoffman non pone tempo in mezzo nel realizzare il piano di ripresa economica. L'ex-presidente della Studebaker porta nell'attuazione del progetto, assieme all'indiscussa competenza, anche la dinamicità che lo ha reso celebre.

Subito dopo le elezioni italiane, e non perchè meno importanti, ma per la minore immediatezza, la questione palestinese e quella delle forze armate americane attraggono la attenzione degli osservatori.

Da parte statunitense si è lasciato intendere oggi, sia pure in forma non ufficiale, che l'America è disposta a contribuire con uomini, mezzi e fondi alla costituzione di un'armata incaricata di mantenere la pace in Palestina. Si è tuttavia posto in chiaro che gli Stati Uniti sono disposti ad agire solo se «certe altre potenze» faranno altrettanto.

La Palestina continua a turbare la mente dei «leaders» della politica americana. La posizione strategica del paese non permette alle potenze occidentali di disinteressarsene. Ed ora che la Gran Bretagna sembra decisa a ritirare le sue truppe entro l'ormai imminente data prefissa, Washington si sforza di evitare che la Terra santa diventi campo di battaglia fra arabi ed ebrei abbandonate a se stesso.

E' ancora e sempre il problema della «strategia globale», quello alla cui soluzione si cerca di contribuire in campo geografico, politico, economico e, naturalmente, militare. A quest'ultimo proposito sono assai interessanti le dichiarazioni del generale Jacob L. Devers, comandante delle forze di terra dell'esercito, il quale ha rivelato come gli alti quadri americani stiano studiando le possibilità di trasporto di un intero esercito per via aerea nella zona di combattimento.

Il numero degli uomini da trasportare in una singola operazione, secondo Devers, potrebbe ammontare a trecentosessantamila, vale a dire, tre volte tanto l'ammontare ancora ritenuto possibile, o, in altri termini, tre corpi d'armata.

Fusoliere staccabili, ed altri ingegnosi apparati, renderanno inutile l'uso dei paracadute e degli alianti. Non si tratterà più di stabilire teste di ponte sulle coste, si atterrerà direttamente nell'interno, in prossimità degli obiettivi. Inoltre, le fusoliere staccabili saranno attrezzate in modo da poter servire quali baraccamenti, ospedaletti, officine, sedi di comando. Si sta già provvedendo a render più leggero e maneggevole ogni articolo di equipaggiamento.

Perchè — si fa notare negli ambienti militari americani — non si tratta di sogni, ma di una pratica possibilità in via di realizzazione.

Edoardo Depuri

Consiglio militare permanente istituito dal blocco occidentale

Bevin e Bidault discutono della Germania

Parigi, 17 aprile.

I cinque paesi firmatari del patto di Bruxelles hanno costituito oggi il loro «stato maggiore», un ente consultivo che si riunirà ogni tre mesi per esaminare la situazione e concordare le eventuali misure da prendersi in ogni campo.

In un comunicato diramato in proposito, il Quai d'Orsay precisa che le riunioni saranno tenute in successione nelle capitali dei cinque paesi, con inizio a Londra.

Quanto ai problemi concernenti la sicurezza, il comunicato francese specifica che essi rientrano nell'ambito delle competenza dei rispettivi ministri, dei diversi paesi, che si riuniranno a Londra ogni qualvolta lo riterrà necessario.

Inoltre, le medesime questioni saranno studiate da un consiglio permanente militare, che sarà costituito, pure con sede a Londra, sotto l'autorità del consiglio consultivo, e sotto l'immediato controllo dei rappresentanti politici che costituiscono l'organizzazione stabile.

Nei colloqui svoltisi stamane fra Bidault e Bevin, i due ministri, a quanto si apprende da fonte attendibile, avrebbero fissato al venti aprile il progettato inizio della conferenza a cinque in rapporto al patto di Bruxelles. Questa si terrà a Londra con la partecipazione anche di un osservatore americano. E' dato sapere che Bevin e Bidault hanno discusso di vari argomenti concernenti la Germania. A questo proposito il giornale comunista *Ce Soir* afferma nel suo resoconto di questa sera che Bevin e Bidault avrebbero definitivamente affrontato la questione della fusione della zona francese con la Bizona, quale primo passo verso la costituzione di uno stato tedesco occidentale. Il giornale pretende che i due ministri abbiano già discusso la estensione del patto di Bruxelles per l'unione occidentale al fine di comprendervi la Turchia e gli Stati arabi.

Decuplicata la indennità per ufficiali e sottufficiali

Nuove direttive per i quadri - Condono ai militari condannati per dimostrazioni di protesta

Roma, 17 aprile.

Un comunicato del Ministero della Difesa annuncia che era stato deliberato un opportuno adeguamento dell'indennità militare e di riserva al personale delle forze armate al fine di migliorare le condizioni di vita degli ufficiali e dei sottufficiali. Ma altri notevoli provvedimenti sono stati presi. E' stato ora emanato un provvedimento con il quale viene elevata di dieci volte la misura dell'indennità militare. Non sono stati naturalmente dimenticati gli ufficiali che hanno lasciato il servizio attivo. E' stato pertanto proposto un sensibile aumento — di sette volte — dell'indennità di riserva.

Le limitazioni imposte dal trattato di pace hanno costretto, com'è noto, all'adozione di organici provvisori per gli ufficiali dell'esercito notevolmente inferiori a quelli previsti dall'ordinamento del 1940. Ecco a datare dal 1° luglio 1947 sono state riprese le promozioni. Esse sono attualmente in corso ed è da ritenere che entro il mese corrente tutti gli interessati riceveranno comunicazione dell'avvenuta promozione.

A questo primo gruppo seguiranno altri con il ritmo normale previsto dalla legge di avanzamento. Si stanno ora concretando precise direttive per i provvedimenti miranti ad elevare moralmente e materialmente la classe dei sottufficiali migliorando le loro condizioni di vita e attivando le fonti di reclutamento per indurre i giovani migliori ad entrare nelle file dell'esercito ma consentendo una più larga immissione dei sottufficiali nella carriera degli ufficiali con maggiore possibilità di carriera di quanto non sia stato possibile per il passato. Si darà modo così ai migliori esponenti di queste benemerite categorie di raggiungere anche i più alti gradi della gerarchia militare.

In considerazione dell'elevato tono disciplinare dimostrato in modo continuativo da tutti i reparti delle Forze Armate, il Ministro della Difesa è venuto nella determinazione di proporre l'accoglimento delle domande di condono pervenute da parte dei militari condannati per avere partecipato alle manifestazioni di protesta in seguito al non avvenuto congedamento degli appartenenti alla classe 1925. L'atto di clemenza è stato firmato dal Presidente della Repubblica e l'ordine di scarcerazione è stato già diramato.

Nella sua ultima seduta il Consiglio dei ministri ha tra l'altro approvato uno schema di D. L. in seno al quale, per attenuare la sperequazioni verificatesi fra il personale reduce dalla prigionia in mano statunitense o inglese, che ha percepito il suo credito di prigionia verso la potenza detentrice a cambio corrente, e gli ex-prigionieri di guerra in mano russa, tedesca e jugoslava, che non hanno, invece, ricevuto anticipazioni di assegni nè compensi per prestazione di lavoro, viene concessa a quest'ultima categoria di prigionieri un indennizzo mensile variabile a secondo dei gradi, per il tempo trascorso in prigionia.

Un cataclisma tellurico a 6000 km. dall'Italia

Firenze, 17 aprile.

I microsismografi dell'Osservatorio Ximeniano hanno segnato, questa sera alle 18,35, un terremoto di estrema violenza che si calcola avvenuto a una distanza di circa 6000 Km. Il movimento tellurico che è durato circa tre ore è stato di una ampiezza tale da spezzare i pennini degli strumenti. Nella regione epicentrica gli effetti del fenomeno dovrebbero essere stati assai disastrosi.

SPETTACOLO DI INTELLIGENZA E DI VIVACITA'

Come ci hanno visto gli stranieri

Roma, 17 aprile.

Oggi, a Roma, sotto raffiche di pioggia che si alternano a schiarite di sole caldo, c'è un'aria di domenica stanca, di festa che è stata preceduta da una veglia troppo intensa. Il pomeriggio e la sera di ieri, infatti, le ultime ore concesse alla lotta elettorale, sono state affannose, tumultuose, una gigantesca agitazione di folle; piazze traboccanti dei comizi dei vari partiti, strade ingombre di cortei che vi si dirigevano o ne venivano, colonne di autocarri sbandieranti e assordanti, fiaccolate in certi quartieri popolari, balli in piazza e fuochi artificiali e mortaretti. Tanto che qualche sedentario, chiuso in casa, sentendo arrivare per l'aria della sera quei rombi, quegli scoppi, credette ad una rivoluzione già scoppiata e telefonò allarmato ai vicini o alla polizia; ma invece il mitragliare delle girandole a piazza S. Giovanni, fatte scoppiare per tenere allegra la gente dopo le ultime concioni di Oreste Lizzadri e di Togliatti.

A una certa ora della sera, in corso e in piazza Colonna, si scavalcavano e si confusero senza incidenti i reduci dal comizio di Scelba e piazza del Popolo e quelli dal comizio dei sarapatani allo basilica di Massenzio, i repubblicani che recavano in trionfo Ciglia Garibaldi, e quelli del M.S.I. scesi dalla gradinata della Trinità dei Monti che venivano avanti serrati in falange, levando i moccoli accesi e cantando gli inni del ventennio. Il sul selciato, si ammonticchiavano, strati su strati, i manifesti lanciati a pieni pacchi dai carri e la pioggia ne faceva una densa poltiglia.

Stamane, si è visto che gli spazzini avevano ripulito via tutto; e la città si è destata tranquilla, svogliata, proprio con il mal di testa di un'eccessiva bevuta. I pochi agitatori volanti erano attivi nella galleria di piazza Colonna, sono rauchi e sbiaccchiati, i capannelli sono radi, pochi in comitive; c'è sempre il grande resca attorno al banco che vende le schedine del Totalvoto, dietro il quale sono affissi imparzialmente tutti i simboli delle schede in lotta; e sul banco c'è un pacchetto di sigarette americane. Gli attaccolini non hanno più quell'aria di arditi della lotta civile che avevano negli ultimi giorni, un colpo di pennello sul muro e uno sulla faccia del più vicino; incollano accuratamente gli ultimi cartelli tra l'indifferenza della gente. Forse pensano che saranno disoccupati; e non avranno nemmeno il conforto di essersi fatti dei milioni, come quel l'ex capitano di artiglieria, che da tre mesi vende cinquanta quintali di colla di farina di riso al giorno, a millecinquecento lire al quintale.

Uno degli ultimi cartelli messi fuori oggi dal fronte, nero e rosso, preannunzia il licenziamento di tutti i ministri perchè hanno lavorato male; e mi fa venire in mente quel manifesto che ho veduto a Ferrara: la pagella dello scolaro De Gasperi bocciato in tutte le materie, sotto il quale quelli del partito opposto avevano affisocato una striscione con la parole: «E' vero, De Gasperi è stato bocciato e quindi ripeterà la classe per altri cinque anni».

I numerosissimi giornalisti stranieri che sono continuati ad arrivare a Roma (l'ultima mandata è un folto gruppo della Columbia Broadcasting Company, con il suo presidente alla testa, che ieri sera, per prima cosa, in una trattoria del centro molto frequentata da artisti e politici, si sono fatti cantare il più rancido repertorio delle canzoni napoletane) si divertono un mondo a queste trovate, alle battute di spirito e ai disegni dei manifesti; «Altro che i lidi cartacei — mi diceva uno di essi, un francese — è uno spettacolo di intelligenza e di vivacità che meriterebbe che si organizzassero viaggi turistici solo per venirlo a vedere».

Resta e animazione enorme si è avuta solo per tutta la giornata alla stazione, decine di migliaia di elettori che vanno a votare in provincia, decine di migliaia che vengono a votare a Roma; con i treni internazionali sono arrivati stamane numerosi giornalisti ed artisti residenti all'estero che, per prima cosa, han chiesto l'opera di un fotografo per immortalare il loro civismo.

Gli intellettuali, reduci dal convegno di Firenze, si sono radunati, nel tardo pomeriggio, in una sala che fu, in altri tempi, un celebrato locale notturno, l'Ariecchino, con l'intento di commentare e discutere la situazione politica e le loro speranze nell'avvento di una democrazia che li prenda sul serio. Notati fra i presenti alcuni entusiasti reduci da un recente viaggio in Jugoslavia, fra cui Francesco Jovine, che, a contrasto con la Jugoslavia, da lui definita simbolo di ogni progresso, ha descritto in un articolo su un giornale della sera di ieri, questa squallida Italia, «con 18 milioni di analfabeti e altri 15 milioni di persone incapaci di leggere un periodo di una certa complessità».

L'eroe dei due Mondi, il povero Garibaldi, è ormai definitivamente in guerra senza quartiere con se stesso; un cartello lo rappresenta alla carica, alla testa di un gruppo di garibaldini, inseguendo un mugik che ha la faccia di Togliatti; è stata affissa a tutte le cantonate una poesia in romanesco in cui Garibaldi si lamenta di quello che gli fanno dire e fare; e ieri sera la sua effige equestre sul Gianicolo è apparsa deformata; erano stati legati alle gambe dell'eroe, uno per gamba, due enormi palloni di chiaro significato, con sull'uno la testa di Togliatti e sull'altro quella di Nenni.

Ma che dice di Garibaldi? Anche Gesù Cristo è stato tirato in ballo in questi giorni; si è affermato che se tornasse in terra sarebbe del fronte democratico; una fanatica vecchina, ieri mattina, lo ha gridato in chiesa dopo la predica del parroco: «Sì — ha gridato — tutte chiacchiere, ma Gesù Cristo è socialista». Il parroco, dal pulpito, non si è perduto d'animo, e «E' vero — ha detto — ma saraceno».

Priaco

Di ritorno da Capri

De Gasperi a bordo dell'incrociatore "Garibaldi,,

Napoli, 17 aprile.

Alle 16,30 di oggi l'on. De Gasperi è ritornato dall'isola di Capri dove si era recato ieri sera a bordo della corvetta «Scimitarra». La corvetta ha attraccato nei pressi degli incrociatori «Giuseppe Garibaldi», «Eugenio di Savoia» e «Orione». Al suo giungere gli equipaggi dei tre incrociatori, schierati in coperta hanno reso gli onori al Presidente del Consiglio che è stato ricevuto a terra dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Maugeri, insieme al comandante del Dipartimento della Marina di Napoli, ammiraglio Manfredi, e agli altri ammiragli presenti a Napoli.

Appena apparso sul molo, l'on. De Gasperi è stato riconosciuto dai passeggeri del «Saturnia» che stava per partire per l'America, i quali gli hanno tributato una dimostrazione di simpatia. Il Presidente del Consiglio è salito poi a bordo del «Giuseppe Garibaldi» dove ha passato in rivista gli equipaggi ai quali ha rivolto, quindi, brevi parole di saluto dichiarando che era venuto a rendere omaggio «allo spirito di ardimento e di disciplina della marina, spirito che è elemento indispensabile per la ricostruzione nazionale».

Dopo una visita alla nave e un ricevimento nel mirone del Comando, l'on. De Gasperi è sceso a terra ed è partito subito in auto alla volta della capitale.

De Gaulle reclama nuove elezioni

(Nostro servizio particolare)
Marsiglia, 17 aprile.

Gli avversari hanno firmato l'armistizio prima che incominci la vera battaglia. Convocati nell'ufficio del prefetto, sono stati messi in presenza di un testo il quale precisa che la contromanifestazione comunista si dovrà svolgere domani all'identica ora della manifestazione degollista, vale a dire alle 16, al palazzo di Longchamps, distante circa due chilometri dal vecchio porto ove parlerà il generale. Comunisti e degollisti dovranno inoltre impegnarsi a evitare urti delle rispettive forze.

Il prefetto signor Beylotte è a Marsiglia da poco tempo, ma si è subito reso popolare per il suo atteggiamento verso il segretario generale della C.G.T. comunista locale. La storia va di bocca in bocca in tutti i cafè: il suddetto personaggio, signor Monillon, voleva essere ricevuto dal prefetto. Aspettava da cinque minuti, ma giudicando l'attesa incompatibile con la sua carica, se la prese con un impiegato. Il prefetto, nella stanza attigua aveva sentito; uscì dal suo studio dicendo: «Qui siamo in Repubblica. Tutti sono ricevuti, ma ognuno quando è il suo turno». E gli sbattè la porta sulla faccia.

Alle ore 18,30 il generale è stato ricevuto al municipio dal sindaco e dalle personalità locali.

Poi De Gaulle si è recato al ristorante Prado, ove il sindaco aveva organizzato un banchetto in onore dell'illustre ospite e della signora che lo ha accompagnato in questo viaggio. Soltanto pochi privilegiati — quaranta persone in tutto — erano invitati.

Dopo cena sono stati ripresi i lavori del Congresso, che è giunto alla sua ultima seduta. Il generale De Gaulle ha pronunciato il discorso di chiusura.

Egli si è dilungato per spiegare il suo programma relativamente ai quattro punti che ha definito: rinnovamento economico e sociale, cessione imperiale, azione estera e difesa nazionale.

Circa l'azione estera, De Gaulle ha detto:

«Poichè l'Europa è divisa in due, poichè disgraziatamente Mosca, Varsavia, Budapest, Bucarest, Sofia, Belgrado, Praga sono state tutte in una notte dove non si distinguono più i volti, bisogna costruire l'Europa occidentale come un gruppo di stati legati fra loro per la realizzazione di una economia ed eventualmente di una difesa comune. Di questo gruppo, il centro fisico è la Francia e spetta ad essa agire in conseguenza...».

Il generale vuol pure che la Francia abbia un esercito potente e che proclami l'intenzione di difendersi se sarà attaccata.

L'oratore ha trattat infine l'armistizio prima che incominci la vera battaglia. Convocati nell'ufficio del prefetto, sono stati messi in presenza di un testo il quale precisa che la contromanifestazione comunista si dovrà svolgere domani all'identica ora della manifestazione degollista, vale a dire alle 16, al palazzo di Longchamps, distante circa due chilometri dal vecchio porto ove parlerà il generale. Comunisti e degollisti dovranno inoltre impegnarsi a evitare urti delle rispettive forze.

Il prefetto signor Beylotte è a Marsiglia da poco tempo, ma si è subito reso popolare per il suo atteggiamento verso il segretario generale della C.G.T. comunista locale. La storia va di bocca in bocca in tutti i cafè: il suddetto personaggio, signor Monillon, voleva essere ricevuto dal prefetto. Aspettava da cinque minuti, ma giudicando l'attesa incompatibile con la sua carica, se la prese con un impiegato. Il prefetto, nella stanza attigua aveva sentito; uscì dal suo studio dicendo: «Qui siamo in Repubblica. Tutti sono ricevuti, ma ognuno quando è il suo turno». E gli sbattè la porta sulla faccia.

Alle ore 18,30 il generale è stato ricevuto al municipio dal sindaco e dalle personalità locali.

Poi De Gaulle si è recato al ristorante Prado, ove il sindaco aveva organizzato un banchetto in onore dell'illustre ospite e della signora che lo ha accompagnato in questo viaggio. Soltanto pochi privilegiati — quaranta persone in tutto — erano invitati.

Dopo cena sono stati ripresi i lavori del Congresso, che è giunto alla sua ultima seduta. Il generale De Gaulle ha pronunciato il discorso di chiusura.

Egli si è dilungato per spiegare il suo programma relativamente ai quattro punti che ha definito: rinnovamento economico e sociale, cessione imperiale, azione estera e difesa nazionale.

Circa l'azione estera, De Gaulle ha detto:

«Poichè l'Europa è divisa in due, poichè disgraziatamente Mosca, Varsavia, Budapest, Bucarest, Sofia, Belgrado, Praga sono state tutte in una notte dove non si distinguono più i volti, bisogna costruire l'Europa occidentale come un gruppo di stati legati fra loro per la realizzazione di una economia ed eventualmente di una difesa comune. Di questo gruppo, il centro fisico è la Francia e spetta ad essa agire in conseguenza...».

Il generale vuol pure che la Francia abbia un esercito potente e che proclami l'intenzione di difendersi se sarà attaccata.

L'oratore ha trattat infine l'armistizio prima che incominci la vera battaglia. Convocati nell'ufficio del prefetto, sono stati messi in presenza di un testo il quale precisa che la contromanifestazione comunista si dovrà svolgere domani all'identica ora della manifestazione degollista, vale a dire alle 16, al palazzo di Longchamps, distante circa due chilometri dal vecchio porto ove parlerà il generale. Comunisti e degollisti dovranno inoltre impegnarsi a evitare urti delle rispettive forze.

Il prefetto signor Beylotte è a Marsiglia da poco tempo, ma si è subito reso popolare per il suo atteggiamento verso il segretario generale della C.G.T. comunista locale. La storia va di bocca in bocca in tutti i cafè: il suddetto personaggio, signor Monillon, voleva essere ricevuto dal prefetto. Aspettava da cinque minuti, ma giudicando l'attesa incompatibile con la sua carica, se la prese con un impiegato. Il prefetto, nella stanza attigua aveva sentito; uscì dal suo studio dicendo: «Qui siamo in Repubblica. Tutti sono ricevuti, ma ognuno quando è il suo turno». E gli sbattè la porta sulla faccia.

Alle ore 18,30 il generale è stato ricevuto al municipio dal sindaco e dalle personalità locali.

Poi De Gaulle si è recato al ristorante Prado, ove il sindaco aveva organizzato un banchetto in onore dell'illustre ospite e della signora che lo ha accompagnato in questo viaggio. Soltanto pochi privilegiati — quaranta persone in tutto — erano invitati.

Dopo cena sono stati ripresi i lavori del Congresso, che è giunto alla sua ultima seduta. Il generale De Gaulle ha pronunciato il discorso di chiusura.

Egli si è dilungato per spiegare il suo programma relativamente ai quattro punti che ha definito: rinnovamento economico e sociale, cessione imperiale, azione estera e difesa nazionale.

Circa l'azione estera, De Gaulle ha detto:

«Poichè

CRONACA CITTADINA

PIOGGIA E CALMA ALLA VIGILIA DEL VOTO

Costituite ieri le 781 sezioni in città

L'ultima giornata preelettorale è stata caratterizzata dalla pioggia. Una pioggia noiosa, di tipo autunnale, senza attimi di schiarita. Era già cominciata il giorno prima, ed ha costituito un tema di discussione sulle conseguenze che avrebbe potuto portare, se fosse continuata anche la domenica. I pigri, i vecchi, i leggermente indisposti e le persone facili a reumatizzarsi, avrebbero potuto essere indotti a disertare le urne. Sotto questo punto di vista, però, sarebbe stata necessaria la pioggia anche nella mattinata del lunedì e allora, per non azzardarsi in previsioni atmosferiche — più incerte di quelle politiche — la questione è rimasta pressochè impregiudicata. Infine, data che l'attuale campagna elettorale ha spostato le normali competizioni di parlamento (con in più, questa volta, quello del senato) sopra un piano che, prescindendo quasi dagli uomini, investe tutto l'avvenire di un popolo, davvero azzardato sarebbe voler far dipendere questo stesso avvenire da semplici condizioni atmosferiche. La storia ha per lo meno bisogno di un naso di Cleopatra.

Il citato uggioso non ha tuttavia tenuto la gente in casa, e, specialmente nel pomeriggio, le vie del centro avevano almeno un carattere di giorno festivo. Sospesi i comizi, lasciati in pace i muri ormai saturi di carta, le ultime pressioni propagandistiche si sono ridotte a foglietti volanti, offerti da volenterosi, o da qualche automobile che procedeva a passo d'uomo. Per lo più si trattava di suggerir preferenze, o d'incitamenti generici a votare: «Il vostro voto può essere apportatore di concordia, di pace e di benessere, oppure determinante di odio, di guerra e di miseria infinita» diceva uno; in un altro si poteva leggere: «Sii onesto con i tuoi fratelli e con te stesso»; in un terzo: «Italia, possa Tu vedere i tuoi figli prosperare nella concordia e nel lavoro», augurio che ogni cuore onesto sottoscrive. Qualcuno era addirittura in dialetto piemontese, ed anche qui possiamo sottoscrivere l'aspirazione a «vive bin ma an libertà». Azzurri, rossi, gialli, bianchi, tutti questi volantini lasciati cadere dalla propaganda o dopo la lettura,

L'elettore: ha la più assoluta certezza che il suo voto rimarrà segreto.

han finito per tappezzare i marciapiedi, e il passeggio li ha rotti, confusi, resi irriconoscibili. In questo pittoresco disordine cartaceo — si sarebbe detto un cader di foglie in un autunno elettorale — qualcuno è stato attirato da un colore più vivo o, superando il ribrezzo dell'infangato, ha raccolto un rettangolo rosso somigliante del tutto a un biglietto di 10.000 lire. L'illusione era presso che perfetta, ma la scritta diceva: «Banco dell'Inflazione - Capitale: Mosca: Lit. 99,000 - Da 5 anni la miseria si è abbattuta su tutti i paesi in cui il Fronte Democratico Popolare ha aperto la porta all'occupazione russa. Col tuo voto fa che l'Italia non cada nell'inferno nel quale è caduta alla Lituania, alla Russia, all'Ungheria. Il Governatore: P. Togliatti. Il cassiere L. Longo».

Ed è questa l'unica nota un po' viva della propaganda, spenta invece dalla pioggia anche nei punti di normale ritrovo. Nel pomeriggio e durante la sera, i più accesi han molto discusso sull'opportunità del tre giorni di ferie pagate — e chi li considerava una provocazione, chi una precauzione ragionevole, chi un regalo gradito.

La scheda per l'elezione dei deputati.

VOTI DI PREFERENZA

In Prefettura e in Municipio le leve della macchina elettorale

Sono state iniziate e ultimate nella giornata di ieri tutte le operazioni preliminari alla votazione. Già nella mattinata lo stato maggiore della macchina elettorale si era insediato nella «Sala delle Congregazioni» in Municipio, dove una vera e propria centrale telefonica allestita in breve tempo permetteva di mantenere il collegamento con tutti i presidenti di seggio. L'assessore Mario Passoni, l'avv. Ramello della divisione elettorale, l'assessore Bertero e l'avvocato Mellano della divisione statistica erano presenti per dirigere i lavori e dare disposizioni ogni qualvolta venissero richieste.

A partire dalle 16, ora in cui le 781 sezioni elettorali sono state aperte ufficialmente, l'attività nella Sala delle Congregazioni si è fatta addirittura febbrile. Continuamente i telefoni squillavano: erano presidenti di sezione che domandavano ancora schiarimenti, che comunicavano l'assenza di scrutatori, che richiedevano un supplemento di materiale o di arredamento, che informavano dell'avvenuta costituzione del seggio.

Questo speciale ufficio funzionerà in permanenza giorno e notte per mezzo di turni, fino alla ultimazione degli scrutini. Di volta in volta quest arriveranno, saranno comunicati alla Prefettura che provvederà a sua volta a trasmetterli al Ministero degli Interni. Le schede, invece, saranno depositate alla Corte d'Appello la quale, risolte eventuali contestazioni, darà i risultati ufficiali.

Un altro ufficio di statistica è stato allestito in Prefettura e riceve i dati della provincia. Le operazioni di scrutinio avranno inizio nel pomeriggio di lunedì e di ora in ora si potranno conoscere i risultati scritti su un gran cartellone appeso nell'anticamera del palazzo civico.

Dallo «stato maggiore» della macchina elettorale alcuni passati a visitare alcune sezioni. La costituzione del seggio è avvenuta ovunque regolarmente sebbene in parecchie sezioni non tutti gli scrutatori si fossero presentati. In una di questa alle 17 — e cioè un'ora dopo l'apertura ufficiale — c'erano soltanto il presidente, uno scrutatore e un rappresentante di lista. Si è provveduto alla sostituzione degli assenti e, quantunque con un po' di ritardo, è stato possibile costituire ugualmente l'ufficio.

Naturalmente coloro che non si sono presentati saranno puniti con una multa da lire 3.000 a lire 5.000; ricordiamo che uguale sanzione sarà applicata ai membri dell'ufficio che si allontanino dalla sezione senza giustificato motivo prima che abbiano termine le operazioni elettorali.

Ecco ora in qual modo sono stati costituiti i seggi. Innanzitutto il Presidente ha accertato che fossero presenti gli scrutatori. A loro ha rivolto le prime raccomandazioni: non portare anelli, compiere il proprio dovere fino allo scrupolo. Si è proceduto quindi alla nomina del vice-presidente, carica a cui ha diritto lo scrutatore più anziano. Dopo di lui è stato nominato il segretario: assieme hanno formato l'ufficio elettorale della sezione.

E' stato allora «arredato» il locale dove oggi i torinesi vanno a votare. In ogni seggio sono stati affissi quattro manifesti recanti le liste con relativi nomi dei candidati al Parlamento, deputati e senatori. Inoltre, in modo molto visibile, è stato affisso un quinto manifesto, dove sono elencate le pene severe in cui incorrono coloro che trasgrediscono la legge elettorale.

Anche se piove l'elettore compia il suo dovere. Si rechi alle urne.

Presidente, scrutatori e rappresentanti di lista hanno poi esaminato e rotto i sigilli del plico che conteneva le schede e il registro. Le prime sono state divise fra gli scrutatori, che le hanno firmate. Il secondo è stato controllato dal Presidente e dal Segretario. Ciascun registro reca da sedicento a settecento nomi: gli elettori della sezione. Non sono molti. Se si rifletta che in ogni seggio vi sono quattro cabine, in ognuna delle quali possono votare almeno dodici persone ogni ora, si comprende come sia possibile oggi dare il voto senza probabilmente dover fare una lunghissima «coda».

Alle 19 le sezioni elettorali sono state chiuse. Il Presidente ha provveduto ad apporre il sigillo alla porta. Negli edifici, dove sono insediate le sezioni, sono rimasti i picchetti della forza pubblica. Sono numerosi e possono stroncare sul nascere qualsiasi tentativo di disordine. Ma spera, sui per primi, che non avranno alcuna necessità di intervenire.

Alle sei di stamane sono state riprese le operazioni elettorali precedenti la votazione. I presidenti di seggio hanno provveduto all'accertamento dell'integrità dei sigilli apposti alle sedi e alle buste contenenti i documenti e quindi hanno proceduto alla timbratura delle schede. Verso le 8 i primi elettori stanno affluendo alle urne.

* *

Con decreto del Presidente della Repubblica il candidato del Blocco Nazionale Enrico Martini, ha ottenuto di aggiungere al proprio cognome quello di «Mauri». Pertanto le preferenze assegnate con l'indicazione «Mauri» valgono per Martini e viceversa.

Oggi alle urne

Ricordiamo ancora una volta come si vota:

1. - L'elettore, appena entrato nell'aula, si fa identificare, presentando un documento di riconoscimento, munito di fotografia, anche se scaduto. Servono: la carta d'identità, la tessera postale, il passaporto, il porto d'arma, la tessera ferroviaria, la patente automobilistica, il libretto di pensione, la tessera ufficiali in congedo e qualsiasi tessera rilasciata da una pubblica amministrazione.

2. - Se non possiede alcun documento, l'elettore può essere identificato da un membro del seggio o da un altro elettore che abbia già votato.

3. - Avvenuta l'identificazione, l'elettore ottiene il certificato al presidente. Questi stacca il tagliando di controllo e consegna all'elettore la scheda per la Camera dei deputati e la matita copiativa.

4. - L'elettore controlli che la scheda non presenti segni, macchie o abrasioni, onde evitare che, all'atto della votazione, il suo voto sia annullato.

5. - In cabina, l'elettore traccia una crocetta sul contrassegno prescelto, facendo attenzione a non uscire dal rettangolo in cui il contrassegno stesso è contenuto.

6. - Sulle quattro righe al centro della scheda, l'elettore può quindi scrivere i nomi dei candidati ai quali intende dare la preferenza. Ricordi che i candidati preferiti debbono appartenere alla lista corrispondente al contrassegno votato; che non è obbligatorio scrivere quattro nomi: se ne possono scrivere tre, o due, o uno, o nessuno.

7. - L'elettore piega la scheda e va a restituirla al presidente, il quale la introduce nell'urna, dopo averne staccato l'appendice numerata. Agli elettori che hanno compiuto 25 anni, il presidente consegna quindi una seconda scheda, per il Senato.

8. - Rientrato in cabina, l'elettore traccia una crocetta sul contrassegno e sul nome del candidato prescelto. (Non si scrivono preferenze: il candidato al Senato è una sola per ogni lista).

9. - Le operazioni di voto debbono essere effettuate unicamente con la matita fornita dal presidente. Alla fine, ricordarsi di restituirgliela.

10. - Si vota: oggi dalle 8 circa alle 22, domani dalle 7 alle 14.

Lettere al giornale

Rinnovo della patente di guida

«Da ben quattro mesi attendo che mi sia restituita la patente di guida che ho consegnato — tramite l'A.C.I. — alla Prefettura per la vidimazione annuale. Impressionato per questo ritardo fuori del comune, mi sono recato più volte per informazioni e ricerche nel documento che a me, commerciante, è assolutamente indispensabile; ho sempre ricevuto risposte evasive».

Così scrive il signor M. B. Altri lettori sono venuti in redazione a lamentare tale grave inconveniente. Qualcuno, infatti, giustamente afferma che senza patente non potrà più lavorare. Perchè non si pone un rimedio a questo inconveniente? Il Ministero dell'Interno aveva disposto con una circolare del 9 dicembre 1947 che a coloro ai quali veniva ritirata la patente fosse consegnato un tagliandino che la sostituisse per due mesi; questa disposizione — ci è stato riferito — lasciava presumere che in tale periodo di tempo fosse più che sufficiente per effettuare il controllo e restituire il documento vidimato. Come al solito, invece, ci sono state le consuete «more burocratiche» che però non sono ammissibili, perchè non si può nè si deve impedire a chi ha bisogno della automobile di poterla usare.

Carità del sabato

Per iniziativa della «Carità del Sabato», è stata consegnata alla famiglia Biagetti, in via Sospello 161, la somma di L. 2800. Si tratta di una povera madre che si è vista fatalmente strappare, dalla tubercolosi, prima il marito, poi in un seguito straziante, 4 dei 7 figli che rendevano la miseria famiglia. Dei 3 ragazzi superstiti, i 2 maggiori hanno già dovuto trascorrere lunghi mesi in sanatorio, mentre dal Lavoro, che aveva seguito praticamente in permanenza durante tutto il pomeriggio, si riceva prima alle ore 20 e poi, in mancanza di informazioni precise, puovamente alle 21. Questa volta erano giunti nel frattempo gli schiarimenti da Roma; non rimaneva che prenderne atto.

In una comunicazione, però, diramata a tarda sera, la C.d.L. «precisa che i lavoratori di quelle ditte le quali di loro iniziativa hanno deciso la chiusura degli stabilimenti per tre giorni, come da prima comunicazione del Governo, dovranno essere retribuiti integralmente per le giornate stesse, come se avessero effettivamente prestata la propria opera». Non pascerà di qui un nuovo equivoco?

LE FERIE DEGLI OPERAI

Chiarito un equivoco ne nasce un altro

I chiarimenti giunti in serata da Roma — e che riportiamo in altra parte del giornale — sul testo, invero alquanto sibillino, diramato il giorno prima dalla Presidenza del Consiglio, sulle «tre giornate di ferie» (19, 20, 21 c. m.) per i dipendenti dell'industria, hanno posto termine ad una serie di discussioni, incontri, trattative, snodatisi durante tutta la giornata tra gli esponenti del mondo del lavoro.

Si era infatti, in un primo tempo, interpretata la comunicazione romana come un ordine generale di chiusura per tre giorni di tutte le aziende industriali, e la segreteria della C. d. L. era insorta, rifiutando senz'altro di accettare in tal senso il provvedimento governativo. Solo il segretario d. c., Enrico, non aveva aderito, preferendo attendere precisazioni.

In massa, i dirigenti del Fronte si sono recati in mattinata dal Prefetto a protestare. Anche in alcune aziende si era manifestato, tra certi lavoratori, dei malumori: la Riv., le direzioni avevano già dichiarato di considerare le tre giornate come ferie in più delle ordinarie e di pagarle come lavorative.

Il comitato esecutivo della Camera del Lavoro, che aveva seguito praticamente in permanenza durante tutto il pomeriggio, si riuniva prima alle ore 20 e poi, in mancanza di informazioni precise, nuovamente alle 21. Questa volta erano giunti nel frattempo gli schiarimenti da Roma; non rimaneva che prenderne atto.

In una comunicazione, però, diramata a tarda sera, la C.d.L. «precisa che i lavoratori di quelle ditte le quali di loro iniziativa hanno deciso la chiusura degli stabilimenti per tre giorni, come da prima comunicazione del Governo, dovranno essere retribuiti integralmente per le giornate stesse, come se avessero effettivamente prestata la propria opera». Non pascerà di qui un nuovo equivoco?

L'attacchino sbrigava il suo lavoro

Bruciava i manifesti elettorali nella stufa per cuocere il pranzo

La segreteria provinciale di un partito — diciamo così — minore, notava che da qualche tempo nella zona di via Madama Cristina non venivano affissi che pochi manifesti, al posto delle centinaia per la cui distribuzione il partito aveva speso fior di quattrini.

L'altro ieri un incaricato si recava alla tipografia e osservava la partenza degli attacchini, seguendo quello designato a lavorare appunto in via Madama Cristina. L'uomo — Giuseppe Alletto fu Michele, di 56 anni — affiggeva in realtà una decina di manifesti: ma poi smetteva e con il voluminoso pacco sotto il braccio si dirigeva verso corso Valentino e qui entrava in un portone. La polizia, avvertita, accorreva e sorprendeva l'Alletto mentre stava consegnando i 70 e più fogli murali alla moglie dicendole:

— Metilli da parte: sono buoni per mille usi.

Gli agenti trovavano nell'alloggio dell'attacchino numerosi pacchi di manifesti di vari partiti: molti fogli avevano già fatto ingloriosa fine come palle per stufa, tamponi di fiaschi rudimentali lovaglie a peggio. L'Alletto è stato denunciato a piede libero per appropriazione indebita.

Chiarito un equivoco ne nasce un altro

I chiarimenti giunti in serata da Roma — e che riportiamo in altra parte del giornale — sul testo, invero alquanto sibillino, diramato il giorno prima dalla Presidenza del Consiglio, sulle «tre giornate di ferie» (19, 20, 21 c. m.) per i dipendenti dell'industria, hanno posto termine ad una serie di discussioni, incontri, trattative, snodatisi durante tutta la giornata tra gli esponenti del mondo del lavoro.

Si era infatti, in un primo tempo, interpretata la comunicazione romana come un ordine generale di chiusura per tre giorni di tutte le aziende industriali, e la segreteria della C. d. L. era insorta, rifiutando senz'altro di accettare in tal senso il provvedimento governativo. Solo il segretario d. c., Enrico, non aveva aderito, preferendo attendere precisazioni.

In massa, i dirigenti del Fronte si sono recati in mattinata dal Prefetto a protestare. Anche in alcune aziende si era manifestato, tra certi lavoratori, dei malumori: la Riv., le direzioni avevano già dichiarato di considerare le tre giornate come ferie in più delle ordinarie e di pagarle come lavorative.

Il comitato esecutivo della Camera del Lavoro, che aveva seguito praticamente in permanenza durante tutto il pomeriggio, si riuniva prima alle ore 20 e poi, in mancanza di informazioni precise, nuovamente alle 21. Questa volta erano giunti nel frattempo gli schiarimenti da Roma; non rimaneva che prenderne atto.

In una comunicazione, però, diramata a tarda sera, la C.d.L. «precisa che i lavoratori di quelle ditte le quali di loro iniziativa hanno deciso la chiusura degli stabilimenti per tre giorni, come da prima comunicazione del Governo, dovranno essere retribuiti integralmente per le giornate stesse, come se avessero effettivamente prestata la propria opera». Non pascerà di qui un nuovo equivoco?

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Comp. Prosa Elsa Magni: Shakespeare «Amleto».
Reposi: 15,30, 18,10, 21,15 Gran Varietà con Harry Mimmo.
Lirico: 15,30, 18,30, 21,30 Rivista Arcobaleno in «Sempre nei guai».

CLUB MAGENTA 11

Giovedì, sabato ore 21; domenica ore 16 e 21 danze in salone e gran terrazzo. Sereni coi suoi soliti. Canta Sandro Merlini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Margherita Gautier» con Greta Garbo e Robert Taylor.
Astor: «Uomini della città dei Magnati» Spencer Tracy, M. Rooney.
Boreo: «Marco il ribelle» Henry Fonda, Madeleine Carroll.
Doria: «Passione di Zingara» con Ray Milland e Marlene Dietrich.
Reposi Ap. 13,30 «Signora per una notte» J. Blondell e Varietà Harry Mimmo 15,30, 18,10, 21,15.
Metro-Cristallo: «Ninotchka» con G. Garbo, M. Douglas. Matt. 10,30 L. 130 e 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Vittoria: «Il grano è verde» con Bette Davis.
Augustus: «Margherita Gauthiers con Greta Garbo e Robert Taylor.
Alexandra: «Quai des Orfèvres» con L. Jouvet. 16, 17,30, 21,30.
Ideal: «Sinfonia per uno spore» F. Mc. Murray e Comp. Riv. R. Maddalena. Cenio Spettacoli 16, 18, 21,15.
Nazionale: «Noi siamo zingari!» con Crick e Crock.
Torinese: «Preferisco mio marito» con E. Flynn, E. Parker. Ap. 14.
Statuto: «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed
Massima v. Po ang. v. Montebello «Gianni e Pinotto a Hollywood».
Lirico: Ap. 13,30 «Preludio d'amore M. Berti e Rivista «Sempre nei guai». 16,30, 18,30, 21,30.
Hollywood: «Perdutamente» con Joan Crawford e John Garfield.
Principe: «La settima croce» con Spencer Tracy, Signe Hasso. Ci. 23.
Alpi: «Tragico segreto» Kepburn.
Regina: «Compagno X» Varietà.
Astri: «Il matrimonio è un affare privato» con Lana Turner.
Olimpia: «La città del peccato».
Pax: «Inferno verde» Fairbanks.
Romano: «Ritorno di Montecristo».
Lucernario: «Dimmi addio».
Sanfelice: «Come persi la guerra» con Macario. Successo. Ult. gg.
Luxi: «Strada sbarrata» con Humphrey Bogart e Sylvia Sidney.
Imperiale: «Jess il bandito» Var. Italiano: «Il postino suona sempre due volte» con Lana Turner.
Vinaglio: Non parlare, baciami! **Esperia:** «Sperduti nell'Harem».

Eliseo: «Segreto Don Giovanni».
Frejus: «Tangeri» con Maria Montez, Sabù e Varietà.
Nuovo: «Lo sconosciuto di S. Marino» e Rivista Rodi.
S. Paolo: «Joe il pilota» Tracy.
V. Venaria: «La stirpe del drago».
Corallo: «La febbre dell'oro nero».
Reale: Traditore dei mari. Var.

Astra edizione del maleficio Footsiac.
Ermitage: «La fonte ai cuore».
Cassine: «Il magnifico Avventuriero» Gary Cooper, L. Young.
Odeon: «Un Angelino» Magnani.
Titanio: Prima che m'imbiechino» con Boris Karloff. Ap. 14.30.

Colosseo: Tragico segreto. Taylor.
Piemonte: La settima croce Tracy.
Moderno: «Fuorilegge» Alan Ladd.
Spezia: «Un Angelino» Magnani.
Cabiria: «Madame Curie».

Apollo: «La stirpe del drago».
Lucento: «Postino suona 2 volte».
Bardi: «La chiave di vetro».

Fortino: «Inferno verde» Rivista Tropical Express 1948. 16, 18, 21.
Adua: «Bellezzapoppia» e Varietà.
Armonia: «Cercatori d'oro» e Var.
Palermo: «Veleno in Paradiso».
Sociale: «Cinecuno il suo destino».

SUCCESSO AL CINE CORSO
di «MARCO IL RIBELLE»
con HENRY FONDA

Madeleine Carroll, Leo Carrillo
Amore e ardimento, passione e lotta in una vicenda emozionante svolta e interpretata con magistrale capacità drammatica da Wilhelm Dieterle (fscl. Generalizia)

DOMANI ALL'IDEAL

il film tutto passione e fermento di giovinezza,

ANNI VERDI

realizzato dalla Metro Goldwyn Mayer, tratto da un romanzo del celebre Cronin, e interpretato da artisti di primordine, quali Charles Coburn, Tom Drake, Minnie Cervin, il piccolo delizioso Dean Stockwell, e una nuova stella: Beverly Tyler, giovane, brava e bella

DORIA
La Paramount presenta:
Passione di Zingara
con
RAY MILLAND
MARLENE DIETRICH

Metro-Cristallo
Greta Garbo, Melwyn Douglas
in
NINOTCHKA
Oggi spettacoli
ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30
TUTTI I GIORNI MATTINATE
ORE 10,30 (lire 100)

ASTOR
Un film di palpitante interesse
UOMINI DELLA CITTA'
con
DEI RAGAZZI
con Spencer Tracy, M. Rooney
Un successo MGM di Mayer

CINE TORINO
ERROL FLYNN e E. PARKER
in una comica interpretazione
Preferisco mio marito
ULTIMO GIORNO

Cine MASSIMO
(via Po ang. via Montebello)
ULTIMO GIORNO di
Gianni e Pinotto a Hollywood
Galleria L. 120 - Platea L. 80

Dopo aver votato, il
Cinema SANFELICE
vi offre le più clamorose risate nel capolavoro comico
COME PERSI LA GUERRA
con MACARIO e CAMPANINI
ULTIMO GIORNO

IDEAL
ULTIMO GIORNO
della Compagnia di Riviste
Renato Maddalena
Sullo schermo: *Singapore* con Ava Gardner, F. Mc. Murray
Orario VARIETA': 15 16 21,15

Posta la candidatura al Senato finiva ricoverato al manicomio

Una pietosa scena in piazza Bernini Il signore si spoglia sotto la pioggia

Un pietosissimo episodio è accaduto ieri pomeriggio in corso Francia, quasi all'altezza di piazza Bernini. Mentre la pioggia scrosciava, un signore sulla cinquantina, ben vestito, con impermeabile chiaro e cappello nero, s'avvicinava ad un gruppo di persone che, riparandosi sotto la grondaia di una casa, aspettavano il tram ed esclamava:

— Sono un futuro senatore. Votate per me, datemi il vostro consenso.

Un giovanotto gli chiedeva di quale partito fosse: al che lo sconosciuto rispondeva: «Del partito degli angeli». Ritenendo di trovarsi in cospetto di un buontempone, gli altri ridevano: ma il signore, fattosi purpureo in volto, urlava:

— Come! Non credete che io sia un angelo! Ora vi farò vedere io! Vi farò vedere le ali!

E senz'altro si spogliava del l'impermeabile e della giacca, accennando, con gesto inequivocabile, a liberarsi anche dei superstiti indumenti. La piccola folla, compreso finalmente di avere a che fare con un povero squilibrato, lo attorniava, cercando di ridurlo all'impotenza. Il passo si avvicinava, si strappava anche la camicia e si metteva a correre verso corso Ferrucci gridando:

— Sono un angelo smaterato! Non toccatemi!

Due agenti di P. S. intervenivano e riuscivano ad immobilizzarlo: il poveretto veniva identificato per il commerciante Alfonso Olari fu Enrico, di 54 anni, abitante in corso Trapani. Da tempo aveva dato segni di alienazione mentale e i familiari, a sera, hanno provveduto al suo ricovero in una casa di cura.

Una mano stritolata

Verso le 17 di ieri è stata ricoverata all'Astanteria Martini, certa Maria Cantamessa, di 36 anni, proprietaria di una pasticceria in via S. Agostino 11. Nel far funzionare un'impastatrice, la poveretta allungava imprudentemente una mano fra i rulli della macchina, riportando lo stritolamento delle dita. Alle grida della donna, accorrevano i vicini, che trasportavano dopo molti sforzi a liberarla. E' stata giudicata guaribile in quindici giorni.

ECHI DI CRONACA

AVVISO. - Si comunica ai Cacciatori della Sezione Comunale di Torino che il 25 aprile p. v., nei locali del Cinema Arti, via Carlo Alberto, ora luogo l'Assemblea Generale dei Cacciatori, alle ore 8 in prima convocazione, alle ore 9 in seconda convocazione. In seconda convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

LA PACE E' VINTA. Le Confezioni Lama forniscono direttamente al Consumatore le più belle confezioni nel più vasto assortimento a prezzi di fabbrica: abiti completi pura lana L. 7.250, pantalone estivo L. 1.980, pantalone flanella pura lana L. 3.250, giacca pura lana L. 4.850, completi Principe di Galles L. 13.450. Impermeabili puro cotone (uomo e donna) L. 6.500. Visitare il Distributore Lama - Via Cibrario 57, tel. 76-088 - significa risparmiare e vestir bene.

ALLA DITTA DURANDO sono arrivati tutti gli articoli della recente moda, sia in cappelli per signora, sia in vestiti originali nei colori luminosi primaverili. Visitate la Ditta Durando in Torino, via Roma ang. Principe Amedeo, in Genova, via XX Settembre 100 Rosso. Modelli esclusivi. Forniture per modiste.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux 11 troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

VIAGGI IN DOMITIVA SVIZZERA Lago dei 4 Cantoni, Fiera Internazionale 10-16 Maggio, Londra, Fiera Industrie Britanniche (con breve scala a Parigi) 9-11 Maggio. Informazioni e prenotazioni: Pier Ruzzelt - Galleria, 5, Federico 98, Telefono 51-677.

DE BENEDETTI, via Milano 7 è il negozio più assortito in soprabiti, impermeabili e sloffe novità per uomo a prezzi molto convenienti. Osservate le vetrine, vi convincerete. De Benedetti v. Milano 7.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.

TAPPEZZERIE in carta, nazionali ed estere, liquida Donati partite di stock a prezzi convenientissimi. Donati, via Lagrange 2, Torino. Telefono 42-236.

TRASPORTI S. CRISTOFORO, corso Vinzaglio 9, tel. 45-909 43-141. Spedizioni Nord-Europa. Servizio giornaliero Torino-Genova. Imballi, sbalchi, sdoganamenti.

CARTORIA Picco, v. Gioberti 33, tel. 45-801, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Cons. con visite di clienti.

IL VOTO PREFERENZIALE è una cara conoscenza del Mobilificio dei Mille, perchè da anni gli intenditori lo preferiscono per i suoi mobili classici, barocco piemontese, Rinascimento fiorentino e le vere autentiche chippendale. Prezzi imbattibilissimi. Il Mobilificio dei Mille si trova sempre in Via dei Mille 16, non confondete coi sedicenti (traslochi.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese c. Castelfidardo 85, tel. 80-883. Divanletto 7000. Salotti 16.000 in più. Poltrone letto. Divani componibili di vasto assortimento. Vendita anche a rate.

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana piazza Santa Giulia 11 (p. P.) Orario 10-19 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì

SOPRABITI e tailleurs pura lana signora, eleganti, moderni 19-15-18 mila. Abiti lana 7-19 mila. Gonne 1000-2500. Roggero, v. Sacchi 54.

PIEDI DOLENTI: per calzare bene indirizzatevi a degli specialisti. La Ditta Serretrice è una di queste. Corso Vitt. Ema. 8, Torino.

ALLOGGIO accoglienza l'otterrete applicando le tappezzerie in carta Donati (saldi d'inventario a prezzi convenientissimi). Via Lagrange 2, Torino. Tel. 42-236.

ANTONINO DE FLORIO, il Lagliatore che vi assicura l'abito perfetto e il taglio elegante. Albergo Nota 5 (Piazza Statuto).T. 46-986

OGGI ALLA RADIO

Rete Rossa. - 11: Concerto dell'organista D'Onofrio - 12,20: Canzoni - 13,15: Fisarmoniche swing - 13,35: Orchestra Vicelli - 14,15: Canzoni - 14,30: Musica sinfonica - 15,45: Notizie sportive - 20,40: Canzoni - 21: «Il conte di Lussemburgo», di Lehar.

Rete rossa. - 11: Canzoni - 12: Musiche brillanti - 13,15: Brani da opere - 14,15: Fantasia musicale - 18,10: Dischi nuovi - 18,30: Canzoni di ballo - 20,40: «Arcobaleno» - 21,15: Orchestra Camponi - 21,40: Concerto della violinista De Vito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO minima +9,8; massima +19,2; media +14,6; pressione 760,1; umidità 95; vento debole; cielo coperto; pioggia 22 millimetri. — Previsioni: continua tempo cattivo, salvo qualche temporaneo miglioramento in Piemonte settentrionale; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Cavori Paolo, m. 9; **Baldini Giuseppe**, a. 78; **Zani Piero**, a. 91; **Siani Giuseppe**, a. 46; **Desiderio Domenico**, a. 54; **Bertolotto Assunta** m. Campagnia, a. 46; **Bellasero Maddalena** m. Garrone, a. 55; **Giovannini Michele**, a. 71; **Dionisi Antonio**, a. 56.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Stamane, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, è rivolata in Cielo, donde era pervenuta, l'anima buona di

Giulia Calcazzi-Bucciotti

Nessun elogio è pari alle squisite virtù di figlia, moglie e madre.

Ne danno partecipazione: il marito Prof. Dott. Emilio; i figli Ten. Col. Gaetano, Dott. Ing. Enrico, Lino, Elina con il marito Rag. Mario Allasia e figlie, Luisa Maria con il marito Vitale Barberis Canonico e figli; la nuora Rita e figli; i cugini Albertalli, Frisetti, Succo; gli amici Ing. Delfo Corgatti ed Ing. Righi-Riva, e la fedele Florina Albini.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cerano (Novara), ove si svolgeranno i funerali alle ore 10.30 del giorno 19 aprile. (A

Torino, via San Francesco da Paola 21, il 17 aprile 1948.

Il lanificio **Vitale Barberis Canonico** prende viva parte al dolore della famiglia Bucciotti.

L'**Associazione Nazionale Controllo Combustione** partecipa al dolore del proprio ing. Enrico Bucciotti per la perdita della sua cara MAMMA.

Pompe Fun. Ordine, v. Berola, t. 41-888

Munito di tutti i Conforti religiosi è mancato, dopo lungo soffrire, il

DOTT. COMM.
Cesare Siradella

Con infinito strazio lo piangono la Sua Adriana, le figlie Nini col marito Dott. Ing. Mario Bevilacqua e gli adorati nipotini Piero, Cesare e Raffaellino, Nannella col fidanzato Paolo Luigi Carutti, Adrianina Castagnoli che divide con la famiglia gioie e dolori, gli affezionati cognati di Roma Vitelli e Mazzetti, il fratello, sorelle e cognati. La Signorina Margherita Barba, gli affezionati Lelio e Roberto. Se ne dà annunzio a funerali avvenuti. La Cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Pinerolo (Torino).

16-4-'48 - Via del Carmine 29.

L' Amministratore Unico della Mattarone Vetta S.R.L. Dav. Paolo Luigi Carutti annuncia con immenso dolore la perdita del Procuratore e Consigliere Dott. Comm. CESARE STRADELLA.

La Ditta Stradella e C. ha il dolore di annunciare il decesso dell'ex Socio Dott. Comm. CESARE STRADELLA e si unisce al lutto della famiglia. (92414

Crudele morbo ha improvvisamente stroncata la vita di

Spina Erminio Oreste
Proprietario della Duja d'Or

Con profondo e sincero dolore ne danno annuncio: la moglie Ernesta Bargallo, i figli Luciana col marito Nevano Ernesto ed il piccolo Fulvio, Teresio e Celestina, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10.30 partendo da via Gramsci 10.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Con la massima commozione si associano al dolore della famiglia Spina, Angelo Dalla da lunghi anni affezionato collaboratore, ed i Dipendenti tutti.

Il Dott. Mercandino Ernesto ed il Cav. Giambattista Rapelli rendono nota la dipartita del loro grande amico SPINA ERMINIO e si associano al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genia - Tel. 48.018

Dopo una vita di continuo, onesto lavoro, si è cristianamente spento

Carlo Scarella
Direttore Serian - di anni 66

Con animo affranto ne danno il triste annuncio la Vedova Margherita Rista, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia a Racconigi alle 10,30 dello stesso giorno, per essere tumulata nel cimitero di famiglia.

Rivoli, 16 Aprile 1948.

Il Titolare e la Maestranza della Filanda Rag. Domenico Favole di Rivoli, partecipano con dolore la perdita del loro stimato Direttore Sig. EMILIO SCARAFIA.

Impr. Mar. Bertolino - Cuneo, tel. 30-25

Ieri, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Gottardo v. Dessena

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Maria Teresa col marito e figli Fernand e Marinella; Giuseppe con la moglie e figlia Antonella; i fratelli: Paolo (USA), Angelo e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 19 alle ore 10,30 partendo dalla abitazione della cara Estinta, Via Principe Amedeo 32, Torino. La Famiglia ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al suo dolore.

Torino, 18 aprile 1948.

Pompe Funebri Genia - Tel. 48-018

E' mancato al grande affetto della mamma il

CAPOM.
Giacomo Giordanetto
di anni 24

Con la mamma Giulia Gross lo piangono l'ing. Giuseppe Saverina, lo zio Federico Villanis, la Signora Rinona Maddalena, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Corso Regina Margherita 194.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 43-480

Il 10 corr. rendeva la bell'anima a Dio il (92410

Cav. Vignale Giuseppe
Proprietario Albergo Vittoria

La mo

Aridità del cuore

Da quando è nato il Romanticismo, con la sua regola del calore e della passione, tutti i grandi scrittori sono stati giudicati dai loro contemporanei, specie dagli amici e dai parenti, uomini freddi. Il primo effetto della loro parole fu quello di un pezzo di ghiaccio. Chi udì queste parole o le lesse, in società, nei libri, nelle lettere private, sentì subito nello scrittore un essere privo di qualunque vocazione umana, povero di sangue e di affetti, cattivo e ironico in un modo sconcertante.

«Tu — scriveva Flaubert venticinquenne a una signora — tu mi tratti da volterriano e materialista. Dio sa pertanto se lo sono! Mi parli anche dei miei gusti esclusivi in letteratura che avrebbero dovuto farti indovinare quello che io sono in amore. Cerco inutilmente di capirti... Andiamo, non parliamone più!... Ho avuto torto, sono stato sciocco. Ho fatto con te quello che feci in altri tempi coi miei più cari, ai quali ho mostrato il fondo del sacco, e la polvere sono che ne usciva li ha presi alla gola!».

Le lettere, che la signora accusa di freddezza, contengono espressioni come queste: «Tu ridaresti la vita a un morto... Le tue parole mi commuovono sino alle viscere... Tu mi trovi bello... Io vorrei esser bello, avere dei capelli neri ricciuti cadenti su spalle di avorio come gli adolescenti greci; vorrei essere forte, puro, ma mi guardo allo specchio e, pensando che tu mi ami, mi trovo di una volgarità rivoltante».

Lentamente questi scrittori si convincono anch'essi di «non avere un cuore». «Io ho bruciato me stesso — confessò Flaubert; — ho tagliato tutte le fronde alla mia pianta in modo ch'essa sia una colonna nuda e schietta sulla cui cima arda un fuoco bianco».

Anche Leopardi finì col condividere la cattiva opinione che il suo amico Tommaseo aveva di lui, e riconobbe di essere un uomo arido: «... mi sento il cuore come uno stecco o uno spino... Ho bisogno di amore, amore, amore!». Tuttavia i nomi di Leopardi e Flaubert non sono rimasti come i nomi della Freddezza e dell'Aridità. Al contrario, essi sono i nomi del dolore e della malinconia nei loro momenti estremi. Avendo a portata di mano *Madame Bovary* o i *Canti*, noi possiamo stabilire quando nell'occhio del nostro giovane ascoltatore deve brillare una lacrima.

Com'è accaduto questo? Com'è avvenuto che quegli uomini «freddi e aridi» son diventati col tempo gli scrittori fra i più commossi e ricchi della terra? Le parole, che oggi procurano a questi scrittori il nome di poeti caldissimi, sono quelle stesse che, un secolo fa, procacciarono all'uno e all'altro il nome di uomini freddi. La storia delle loro pagine sarebbe dunque simile a quella dei pianeti che si svegliano e piano piano escono dalla crosta dei ghiacci? Le parole di Leopardi e Flaubert hanno avuto la loro epoca dei ghiacci, poi dall'interno delle loro sillabe hanno partorito un calore sempre più forte, vasto, elevato, sicchè ora si dimostrano capaci di riscaldare per secoli le generazioni umane.

Un che di simile accadde al poeta Gogol che venne giudicato cattivo, maligno, arido osservatore dei costumi degli uomini. Il suo genio fu da tutti considerato al servizio del diavolo, al quale egli del resto aveva dedicato pagine molto fini, come quella in cui il diavolo ruba e mette in tasca la luna, e ritenuto dunque perduto. Anche Gogol finì col pensar male di sè e, in un punto della «Anime Morte», intonò una sorta di marcia funebre sul suo cattivo destino di poeta e sulle perfide muse che lo ispirarono. «Fortunato lo scrittore il quale, lasciando in disparte i caratteri noiosi, antipatici, che colpiscono per il loro triste realismo, s'accosta a caratteri che dimostrano l'alta dignità dell'uomo e, dal gran vortice delle immagini ogni giorno ricorrenti, sceglie solo alcune poche eccezioni... Doppiamente invidiabile è la sua sorte: egli sta in mezzo a loro come nella propria famiglia, ma intanto la sua gloria si diffonde lontano e con forte suono... Tutti, battendo le mani, lo seguono e si affrettano dietro il suo cocchio trionfale... Al solo suo nome non presi da un tremito i giovani cuori ardenti... Ma non è tale la sorte, e diverso è il destino dello scrittore che osa richiamare alla superfice tutto ciò che ogni minuto è davanti agli occhi e che gli occhi indifferenti non vedono: tutta la terribile irritante melma delle piccinerie che impastoiano la nostra vita, tutta la bassezza dei caratteri freddi, sminuzzati, quotidiani di cui brulica il nostro cammino terreno... Egli non raccoglierà gli applausi del popolo; non gli correrà incontro la giovinetta di sedici anni con la testa infervorata e l'ardore eroico...».

La storia delle parole di Gogol ha una diversa conclusione; cariche, ai suoi tempi, di malignità, spirito infernale e sarcasmo, e naturalmente fredde come quelle di Flaubert e Leopardi, sono oggi piene di semplicità, fantasia, buon umore, e, naturalmente, caldissime. Al nome di Gogol, ripassa nella fantasia la troika risonante di campanelli, verdeggia intorno la campagna, alla finestra dell'isba, cancellato col lembo del grembiule il velo del proprio fiato traspare la più grassiosa contadina che ci sia mai vista.

Non è facile svelare il mistero di questi cambiamenti, se non s'interroga ancora una volta la sacra Stupidità.

Dal romanticismo in poi, gli uomini comuni si giudicano tutti poeti, la superfice terrestre è coperta interamente di cuori che ardono come bracieri. Intorno al 1830, solitari, in mezzo a questa moltitudine di poeti fervidi e accesi, c'erano due o tre tipi «freddi, cattivi, aridi»: e si chiamavano Flaubert, Gogol, Leopardi.

Vitaliano Brancati

Durante una gara di fuoribordo il motonauta Bill Holt è caduto in mare. E' riuscito a non perdere la pipa e aggrappato a una boa attende l'arrivo dei soccorsi.

E' cominciata la guerra delle «reginette». Giorni fa venne eletta miss Parigi, ora un comitato rivale ne ha designata un'altra. Giulietta Figueras (a sin.) ballerina diciottenne.

Il Torino in vantaggio

Il Milan battuto a Bergamo dall'Atalanta per 1 a 0

Bergamo, 17 aprile.

Un'ardente partita, giuocata col massimo impegno e la più decisa volontà da ambo le parti. Nonostante tanto accanimento, nessun incidente notevole, e l'arbitro ha saputo ben padroneggiare l'incontro. Nel primo tempo l'Atalanta è stata in prevalenza all'offensiva, mentre nella ripresa i rossoneri hanno premuto spesso sulla difesa avversaria, che, confermando la sua eccezionale saldezza, ha retto molto bene all'urto. Al 23' Astorri, su passaggio di Fabbri, batte Rossetti, ma l'arbitro annulla per fuori gioco.

Al 16' Todeschini allunga a Fabbri, che smista ad Astorri, questi serve Randon con un preciso passaggio e l'estremo sinistra mette in rete con un tiro imparabile. Risultano poi inutili gli insistenti attacchi del Milan.

ATALANTA: Casari; Manente, Citterio; Mari, Todeschini, Schiavi; Fabbri, Cominelli, Astorri, Migliavacca, Randon.

MILAN: Rossetti; Gratton, Piccardi; Bonomi, Toppan, Tognon; Antonini, Annovazzi, Farinelli, Marchini, Carapellese.

Rete: Randon, al 16' della ripresa.

Arbitro: Pieri, di Teiese.

Vittoria dei campioni sul campo del Salerno: 4-1

Salerno, 17 aprile.

La Salernitana ha sperato in un'affermazione contro i campioni per circa un'ora di gioco. Al 15' della ripresa, infatti, il risultato era ancora alla pari e la Salernitana aveva avuto una netta preminenza di azioni. Ma al 13' del secondo tempo Loik partiva con la palla tra i piedi dalla propria area, giungeva a metà campo ed aveva la meglio sul successivamente su tre avversari, e cioè su Piccinini, Tori e Rodriguez. Superati questi tre uomini, Loik dava a Mazzola e questi a Gabetto che, al volo, segnava il punto che doveva portare in vantaggio il Torino.

Questa la fase decisiva dell'incontro. La partita aveva avuto un inizio tranquillo ed aveva offerto al pubblico che gremiva il campo in ogni ordine di posti spunti bellissimi. Alla foga dei salernitani i torinesi avevano contrapposto un gioco calmo che frantumava sistematicamente tutte le azioni di attacco dei locali.

Ciononostante i salernitani erano riusciti a segnare per primi al 7' di gioco. L'azione partiva dall'ala sinistra Onorato che, giunto quasi sulla linea di fondo e superato Balarin, inviava al centro un lungo traversone. Bacigalupo intercettava con un tuffo fantastico, ma non riusciva a trattenere la palla; sopraggiungeva Merlin che segnava con facilità.

Su un'azione quasi simile pareggiava il Torino al 17'. Ferraris, su passaggio di Mazzola, traversava raso terra; Gambazza si lanciava sulla palla, la perdeva e Gabetto metteva in rete.

Nella ripresa, al 13' si aveva il punto che portava il Torino in vantaggio. Da quel momento la Salernitana non esisteva più ed i granata consolidavano il successo al 32' con un tiro di Ossola ed al 37' ancora con Gabetto, in seguito ad una sbriacante discesa ed a rapidi scambi di pallone tra Mazzola ed il centravanti.

Il Torino, che è arrivato a Salerno solo pochi minuti prima dell'incontro, stasera è ripartito per Napoli e domattina, domenica, ritornerà in sede in aereo.

Al 26' del primo tempo Bacigalupo ha parato con un tuffo prodigioso un tiro improvviso del sudamericano Stefredi quando le squadre erano alla pari. Nessun incidente ed applausi cavallereschi agli ospiti. Ottimo l'arbitraggio.

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Loik, Maroncelli, Castigliano; Fabian, Ossola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

SALERNITANA: Gambazza; Rispoli, Pastori; Rodriguez, Piccinini, Jacovazzi; Merlin, Vaschetto, Siffredi, Tori, Onorato.

ARBITRO: Zilli, di Reggio E.

RETI: Merlin (7'), Gabetto (17') del 1° t.; Gabetto (13'), Ossola (33'), Gabetto (37') della ripresa.

LA CLASSIFICA

Società	P.	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Torino	44	23	20	6	4	67	21
Milan	42	23	18	6	5	60	29
Triestina	37	23	12	13	3	35	15
Juventus	34	23	13	8	7	51	32
Bologna	33	23	12	9	8	45	33
Atalanta	33	23	12	9	8	35	25
Fiorentina	33	23	14	5	10	33	32
Modena	31	23	11	9	9	33	37
Inter	29	23	12	5	12	50	44
Pro Patria	26	23	10	6	13	41	51
Livorno	26	23	8	10	11	31	43
Lazio	25	23	7	11	10	26	33
Sampdoria	24	23	9	6	19	40	60
Lucchese	24	23	8	8	12	26	37
Roma	23	23	8	7	13	33	43
Alessandr.	23	23	8	7	14	38	46
Salernit.	23	23	8	7	13	29	44
Bari	23	23	7	9	12	24	40
Vicenza	21	23	8	5	15	23	51
Genoa	20	23	6	8	14	30	44
Napoli	19	23	5	9	13	31	34

Le altre partite

***LUCCHESE-ALESSANDRIA 5-1 (1-1)**: *Lucchese*: Zotti; Giovannini, Bertuccelli; Mazzadri, Salar, Cucala; Giusti, Tolà, Roffi, Michelini, Conti. — *Alessandria*: Diamante; Tortarolo, Di Gennaro; Gallea, Rosetta, Coccia; Armano, Solfrido, Stradella, Lustha, Scigio. — 41° oltre Bernardi, di Bologna.

Al 25' un mani di Tortarolo non è rilevato, ma al 32' Salar lancia Giusti in profondità; l'ala, in corsa, lascia partire un tiro sfortunato che passa sotto il ventre di Diamante e si insacca in rete. Dopo otto minuti pareggio. Armano discende e mette al centro; Stradella è pronto a infilare di testa. Nella ripresa al 17' Stradella viene lanciato e alza di poco riprendendo a volo un passaggio in area. Al 20' azione limpida e goal più che regolare di Toth che l'arbitro annulla per fuori gioco. Nel serrate la Lucchese riesce ad acciuffare la vittoria. Siamo al 43' e in una delle tante mischie create in area alessandrina, Michelini è pronto a mettere imparabilmente in rete.

***BOLOGNA-VICENZA 5-1 (1-0)**: Il primo tempo si chiude con un goal del Bologna, segnato al 22' da Baiocchi che ha inserito con un forte tiro raso terra. Nella ripresa ancora Baiocchi segnava il secondo punto. Solo al 40', in una azione di contropiede, Conti da una quindicina di metri, batteva Vani.

***PIOMBINO-BARI 3-0 (3-0)**: Ad un primo tempo in cui i viola hanno attaccato a fondo senza riuscire a segnare, è seguita una ripresa fruttifera. Al 30' Gei realizzava con una puntata personale. A 2' dalla fine, su punizione tirata da Valcareggi, Galassi portava a due i punti per i viola.

***TRIESTINA-PRO PATRIA 4-1**: Dopo un palo colpito da Begni al 5', la Triestina perveniva al successo al 31' con Gordini. Al 37' altro palo di Begni a portiere spiazzato, quindi, al 41', Ispiro segnava la seconda rete per i locali. Nella ripresa, al 6', per un fallo ai danni di Antoniotti, l'arbitro decretava il rigore, e Turconi realizzava. Tre minuti dopo ispiro si incuneava tra i terzini e batteva Ubaldi. Al 38' Gordini scaraventava in rete il quarto pallone.

Serie B - Girone A: Legnano-Vigevano 2-1; Voghera-Pro Nova 1-0; Crema-Pro Vercelli 1-0; Brescia-Magenta 0-0; Como-Seregno 1-0; Varese-Novara 0-0. - Girone B: Reggiana-Suzzara 3-1; Padova-Udinese 3-0; Pistoia-Prato 1-0; Piacenza-Parma 3-2; Treviso-Carrarese 1-1; Bolzano-Pro Gorizia 1-1; Mantova-Cremonese 2-1; Verona-Spal 1-1; Centese-Venezia 0-0. - Girone C: Siena-Arsenale Taranto 0-0; Pescara-Perugia 2-0.

Ai «cadetti» inglesi il Torneo di Londra

Londra, 17 aprile.

L'Inghilterra ha vinto il torneo internazionale giovanile di calcio battendo in finale le forti squadre olandesi per 3 reti a 2. Nell'incontro per il terzo posto il Belgio ha piegato l'Italia per 3 a 1. Il punto italiano è stato segnato da Giammarinaro.

La classifica è pertanto risultata la seguente: 1. Inghilterra; 2. Olanda; 3. Belgio; 4. *Italia*; 5. Eire; 6. Irlanda Settentrionale.

LOTTERIA DEL CENTENARIO

25.000.000 di PREMI

offerti gratuitamente dalle aziende aderenti all'Unione Industriale di Torino verranno sorteggiati tra gli elettori della provincia di Torino che andranno a votare.

Ad ogni sezione almeno un premio.

BASTA VOTARE PER CONCORRERE ai 2000 PREMI

DICIOTTO APRILE A STOCCOLMA

Tutto il mondo è Italia

Folle d'ogni paese si avviano spiritualmente con noi per le vie delle nostre città e dei nostri villaggi a votare per la pace o per la guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 17 aprile.

Alle sei del mattino fitta, timida, la luce nella mia stanza di albergo. E' una luce grigio rosata, viene dalla direzione della Strandvagen; non c'è persiana alle finestre, addio sonno. Odo il fruscio metallico dei tramvai che sfilano sulle rotaie di Normalmstrang misto ai lamentosi gridi dei gabbiani, dei grandi autorevoli gabbiani di Stoccolma. Troppa luce, la luce del nord, non si può dormire. Bisogna lavarsi. Entra la cameriera con il caffè. Sa che sono italiano. Dice: «God dag». Buon giorno. Dice: «Aderton april»; e sorride. «Aderton april» vuol dire semplicemente 18 aprile.

Una data che ossessiona

«Aderton april», ci susurra più tardi il giornalaio dalla quale acquisto i quotidiani svedesi norvegesi danesi e inglesi che mi aiutano nel lavoro della giornata: 18 aprile perchè su che sono italiano. E l'usciere del Ministero degli esteri, quando salgo all'Ufficio stampa, mi bisbiglia rispettoso: «Aderton april». Anche la cameriera del ristorante dove sono solito consumare i pasti mi ricorda con una certa malizia: «Aderton april», mentre nei negozi, negli uffici, nei locali di ogni sorta, addirittura in strada, la gente parla dell'«Aderton april», del 18 aprile.

La città è dominata da questa data; ma i viaggiatori che arrivano da Helsinki, da Oslo, da Copenaghen, da Londra, da Parigi, questi inconsapevoli forieri dell'opinione pubblica internazionale, di che cosa parlano i viaggiatori che popolano il vestibolo del mio albergo? «Dixhuit avril... «Eighteen aprils. «Achtzehn April». Parlano delle elezioni italiane; ne parlano come di cosa che li riguardi direttamente, non ma di un loro affare personale dal quale dipenderà la loro sorte personale, come il qualcosa che costituisca una svolta decisiva della loro vita.

Cammino per la città, per le vie della dolcissima, fredda Stoccolma. C'è un odore d'inverno bianco, un sapore di gelo in agonia, un'atmosfera acerba che ricorda l'alba quando il freddo della notte è ancora raggrumato nell'aria ma si sente che il calore del sole non potrà tardare anche se sarà svolto. L'inverno sta per salpare più a nord verso la Lapponia; dal sud è in arrivo la primavera. Cammino, dunque, per la città, sosto davanti alle vetrine dei giornali. Do' un'occhiatina ai lunghi cartelli scritti a mano in larghi caratteri svedesi: sono le ultime notizie, quelle che di ora in ora vengono rinnovate via via che giungono alle redazioni, e subito esposte prima che il giornale esca perchè il pubblico sia immediatamente informato della diavoleria che accadono al mondo.

Come durante la guerra

Non capisco lo svedese, ma afferro nel contesto della notizia la data del 18 aprile, la parola «Italien», la parola «Rom», la parola «De Gasperi», «Togliatti» e simili. Quelle notizie parlano dell'Italia, la gente le studia con raccolta diligenza. La quiete, impassibile (e bella) gente di Stoccolma, sosta lungamente a interpretare quelle notizie, come durante la guerra ascoltava lungamente ad interpretare i bollettini dei fronti dei gran passi belligeranti, con il medesimo raccoglimento, colla medesima pacata ansia. E' come ci fosse in giro per il mondo una guerra, una grande battaglia dalla quale dipenda il destino di tutti.

Ecco, incontro il mio amico Vuolo, Raffaele Vuolo, un mio caro amico italiano di Stoccolma. Lo prendo per un braccio, lo conduco davanti a una di quelle vetrine. «Traduci, gli dico, traducimi cosa succede in Italia, cosa succede a Roma, cosa succede a De Gasperi, a Togliatti e a tutta la compagnia».

I socialisti di Nenni

Vuolo traduce: «I giorni 17, 18, 19 aprile per le elezioni, vietato in Italia lo spaccio delle bevande alcoliche». Traduce: «I comunisti italiani affermano che Gesù Cristo voterebbe per il fronte democratico popolare...». Traduce: «Lo sciopero di protesta organizzato dai comunisti italiani è clamorosamente fallito».

Sono a Stoccolma ma è come mi trovassi in Italia, a causa dell'«Aderton april», a causa del 18 aprile. Nella mia stanza al tavolo di lavoro, scorro i giornali svedesi norvegesi danesi; il traduttore li legge con una lassa e pigra: «I socialisti di Nenni sono stati degradati a truppe di aiuto». «Cosa? domando, cosa significa?». «Truppe di aiuto», dice con voce pigra. «Scusi, dico, mi mostri il giornale; non capisco». Il traduttore mi mostra il giornale di Dagens Nyheter, il più grande giornale di Svezia. Dice così: «Italpiruppet ot kommunisterna». «Ecco, dice, vuol dire degradati a truppe ausiliarie dei comunisti».

Italia, Italia, non c'è che Italia nei giornali svedesi, norvegesi, danesi, questi giorni è come leggere i giornali italiani. Dalle prime pagine chi mi viene incontro, chi galoppa in testa a una compagnia di soldati in corsa? E' lui, Garibaldi, mantello al vento, come un'aia, sciabola levata; in primo piano — una borsa di cuoio sotto il braccio, sulla spalla un cartello colla stella sovietica nella quale si inquadra il viso dell'eroe di Caprera — premuto da quella schiera di garibaldini, Togliatti fugge terrorizzato. E' un manifesto nostro, italiano, un manifesto elettorale; è riprodotto a quattro colonne in prima pagina.

Lo Svenska Dagbladet, lo Stockholm Tidningen, questi giganteschi quotidiani di trenta pagine, pesanti come un libro, larghi come una effige murale, scrivono a caratteri cubitali «Varden ser på dig! Vota, il mondo ti guarda!». E' come se fossero chiamati alle urne essi, i cittadini di Svezia. Come fosse in Italia, a Stoccolma; la stessa attesa, la stessa febbre, fredda febbre, il quieto compassato, in questo corretto, in questo ordinato, in questo lindo Paese della neve e della neutralità, lo stesso denso senso. Il 18 aprile si gioca per la pace o per la guerra di centinaia e centinaia di milioni di uomini, per la vita o per la morte dell'Europa. Il 18 aprile, quella mattina di domenica, tutta la Svezia, tutta la Danimarca, e l'Inghilterra, la Francia, l'America, e la stessa Russia (tutto il mondo) saranno in Italia.

Per le vie assolate del nostro Paese, per le grandi arterie delle nostre città, commisereranno i cittadini di tutto il mondo; si mescoleranno alle folle che lungo le strade di campagna si avvieranno verso i borghi e verso i villaggi della nostra Italia, dalle Alpi alla Sicilia, a votare; faranno la coda alle soglie delle sezioni elettorali, anche essi, gli stranieri di tutto il mondo. Il 18 aprile, come scrive un giornale di Oslo, tutta il mondo sarà Italia.

Virgilio Lilli

E' stata indetta una gara di produzione fra i ragazzi minatori inglesi. Il vincitore (11 anni, 87 cm. di statura) parla al microfono.

À GENOVA, MENTRE SI VOTA

Si "rastrellano" i duplicati come si fa per le armi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 17 aprile.

Controlli analoghi a quelli compiuti a Genova sul materiale elettorale allestito dal comune (liste e certificati) sono stati effettuati in tutte le altre città. Ma solo a Genova è stata riscontrata una somma ed una varietà di errori abusi ed arbitrii così imponente. A Torino, Alessandria ed Asti, città rette, al pari di Genova, da amministrazioni comunfusioniste, il controllo è stato effettuato dallo stesso ispettore ministeriale, il prefetto Ugo Rossi, cui si deve la scoperta dei brogli commessi in questa città. Ebbene, a Torino, Alessandria ed Asti, nessuna irregolarità è stata riscontrata, il che sfata l'asserzione della locale giunta comunale secondo cui lo scandalo sarebbe artificioso e sussisterebbe solo nella volontà degli organi governativi di screditare l'amministrazione democratica popolare di Genova».

Allegro andamento

A voler essere obiettivi — e non abbiamo motivo od interesse per non esserlo — si deve riconoscere che il via ai brogli è stato dato dal disordine e dalla incompetenza. In seguito, strada facendo, a questi fattori se ne sono aggiunti altri, meno chiari e scusabili. Insediatasi a palazzo Tursi, la amministrazione comunista trovò a capo dell'ufficio elettorale un funzionario competentissimo, ma notoriamente appartenente ad altra corrente politica. Lo congedò e a reggere l'ufficio chiamò il vice comandante dei vigili, persona rettissima, ma nuova e certo impreparata a queste funzioni. Venuta l'ora della preparazione delle liste e dei certificati, le cose non tardarono a prendere un andamento allegro. Contro il parere del direttore dell'ufficio, le liste furono date a copiare fuori della sede comunale; ogni impiegato, ogni avventizio, si portò a casa un esemplare dello schedario di sezione, un *originale*, in pratica dello schedario, e da questi schedari manipolati da cinquecento persone, senza garanzie e controlli, vennero fuori le liste e i certificati.

Il direttore dell'ufficio aveva chiesto al comune di fornirgli dieci dattilografi i quali avrebbero dovuto allestire le liste attraverso un'unica «battitura». Ma il comune bocciò la proposta. La preparazione delle liste e dei certificati doveva avvenire attraverso una partecipazione di massa... Così si arrivò ai subappalti: gli impiegati e gli avventizi ritenuti degni di mettere le mani in quel delicato materiale, affidarono ad amici e compagni di fede la compilazione dei certificati, divisero con altri la mercede che era loro corrisposta dal comune e, insieme, l'onore e la responsabilità di approntare il materiale destinato a consentire il trionfo dell'idea comune. Molti di questi ignoti compilatori, solleciti e volenterosi, si trovarono all'atto pratico nell'imbarazzo: non avevano alcuna attitudine a riempire i moduli bianchi e verdi e si sa di una tabaccaia che un giorno telefonò in comune: «Devo compilare i certificati elettorali e ne ho centinaia da fare. Spiegatemi come devo fare...».

Cosa sia venuto fuori da questo tramestio, in cui il disordine si accompagnava alla imperizia, la sfrontataggine alla frode, la svista all'imbroglio, è noto. Gli errori riscontrati nella compilazione dei certificati — involontari o volontari che fossero — risultarono subito innumerevoli: ma crebbero a dismisura col procedere degli accertamenti: da qualche migliaio, il numero dei certificati errati salì a 14 mila, 20 mila; supera, oggi, i 25 mila. Si è provveduto, già si è detto, a sanare questi errori. Ma quanti certificati errati sono ancora in circolazione e, soprattutto quanti duplicati di certificati sono in possesso di elementi che vorrebbero valersene nella giornata fatale? Fra tutte le irregolarità intorno a cui va indagando ora l'autorità giudiziaria, al fine di precisare la responsabilità penali di chi ha avuto parte nella perpetrazione dei brogli, questa dei doppioni è, certo, la maggiore, la più significativa.

I due stelloni

E lo avvertono anche coloro cui è pervenuta, aspettata o inaspettata, la possibilità di votare due volte, tanto che per i duplicati accade quello che accade per le armi. I carabinieri si dan da fare per rastrellarli ed i possessori, per evitare di essere sorpresi, se ne disfanno. Alla prefettura ed alla questura ne giungono a diecine, mentre la benemerita ne scova ogni ora qua e là, in casa di questo o di quello. Ed è questa la nota saliente, mentre la città si appresta ad andare alle urne. La campagna elettorale, combattuta vivacemente come dappertutto, non ha offerto altri spunti più clamorosi, altri incidenti. Si è dipanata su una linea di civile tolleranza, come conviene a gente rispettosa del costume democratico. La stessa faccenda, anche se irritante, non ha sollevato reazioni, quando ha potuto introdursi nel gioco. Al suo arrivo a Genova, Nenni è stato accolto da una cordiale di striscioni invitanti a «salutare in lui il fondatore del fascio di Bologna» e i suoi seguaci non sono insorti; Nenni se ne è andato e gli striscioni sono rimasti. Ma a Principe ed a Ne Ferrari, rimangono anche gli enormi stelloni che dagli avversari del Fronte democratico sono stati contrapposti a quelli collocati dalla coalizione delle sinistre: ogni pochi secondi, in virtù di un movimento d'orologeria, la grande effigie di Garibaldi si capovolge per mostrare le fattezze di Stalin. La folla sta a guardare divertita e sorride. E guarda e sorride, pensoso e bonario, anche Garibaldi: il Garibaldi del fronte.

Francesco Argenta

L'espresso di Londra investito da un postale

23 persone uccise e 34 ferite

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 aprile.

Un'impressionante sciagura ferroviaria è accaduta la notte scorsa sulla linea del Nord che unisce Londra alla Scozia. Il postale che parte da Glascow alle 5,25 è andato a cozzare contro l'espresso delle 5,40 che si trovava sulla stessa linea e che a quell'ora avrebbe dovuto essere ormai nelle vicinanze di Londra.

La sciagura è avvenuta poco dopo mezzanotte e da una prima inchiesta risulta che qualcuno nel primo treno tirò il campanello d'allarme. Fermato il direttissimo, il macchinista e il suo aiutante percorsero il convoglio per vedere di che si trattava. Il treno rimase fermo per circa venti minuti. Il macchinista si ricordò che su quella stessa linea, a quell'ora, doveva arrivare il postale delle 6,25 e diede subito ordine al guardatreno di deporre dei petardi sulla linea. Questi era riuscito a ridurre la strada ferrata solo per poche centinaia di metri quando il postale giunse a grande velocità e andò a scontrare con violenza inaudita contro il treno fermo. L'ultimo vagone del convoglio investito fu completamente sfracellato e quasi tutti gli altri furono gettati fuori dai binari.

Con rubacchiana prontezza un passeggero balzò dal treno e da una cabina telefonica del vicino paese avvertì la polizia. Giunsero sul posto, pochi minuti dopo, ambulanze, medici, pompieri e polizia. Il bilancio, fino a quarto momento, è di 23 morti, 34 feriti piuttosto gravi; molti sono stati dimessi dall'ospedale dopo le cure del caso. La polizia ha lanciato un appello tra tutti gli scampati per cercare di identificare chi abbia tirato il segnale di allarme sull'espresso Glascow-Londra.

a.

Platiner vince in volata la Zurigo - Losanna ciclistica

Zurigo, 17 aprile.

Si è svolta oggi la Zurigo-Losanna, alla quale hanno partecipato corridori della Svizzera, del Belgio, della Francia e dell'Italia. Era atteso anche Bartali, ma il fiorentino, che doveva correre per la «Tebag», si è fatto sostituire da Luciano Maggini, il quale aveva con sè Corrieri, e i due italiani si sono brillantemente distinti. Il percorso, però, aveva un profilo rapido, sicchè la corsa è risultata velocissima. A ventotto chilometri dalla partenza un gruppo di quattordici corridori, con Corrieri e Maggini, che sono stati fra i maggiori attori della fuga, ha staccato il resto dei concorrenti. La corsa non ha avuto altre fasi salienti.

1. Plattner (Svizzera), che compie i 243 km. del percorso in ore 6 1' 10" (nuovo primato di questa corsa); 2. Depredhomme (Belgio); 3. Guyot (Svizzera); 4. Stettler (Svizzera); 5. Ketelaer (Belgio); 6. Maggini Luciano (Italia); 7. Diggelmann (Svizzera); 8. Giguet (Francia); 9. Kubler (Svizzera); 10. Della Chiesa (Svizzera); 11. Middelkamp (Belgio); 12. Weilenmann (Svizzera); 13. Beyen (Belgio); 14. Lanz (Svizzera); 15. Croci Torti (Svizzera); 16. Corrieri (Italia); 17. Lang (Svizzera) in ore 6 4' 2", e molti altri.

La vittoria di «Trevisana» nel Premio E. Filiberto

Milano, 17 aprile.

La Rassa Dormello Olgiata si è imposta oggi, nel 21° premio Emanuele Filiberto, con Trevisana, che ha nettamente dominato da un capo all'altro. Appena data la partenza ai quattro concorrenti, Trevisana si staccava lungo la corda procedendo con la sua falcata agile ed elegante dinanzi a Sabello, mentre Naucide temporeggiava in terza posizione e Galeone era in coda al gruppo. Sulla dirittura di arrivo, Trevisana, senza neppure essere sollecitata dal guidatore, acquistava velocità e si staccava, mentre Naucide toglieva il secondo posto a Sabello e, seguendo la compagna di scuderia, contribuiva alla brillante affermazione della Dormello Olgiata. Ecco il dettaglio: Premio Emanuele Filiberto (L. 3.000.000; m. 3000): 1. Trevisana (Camici). 2. Naucide. 3. Sabello. 4. Galeone. Lungh. 6. 7. 10. Tempo 3'7"4. Tot. 10, 10, 19, 16.

La polizia salva un arbitro dall'assalto dei «tifosi»

Varese, 17 aprile.

La giornata pre-elettorale varesina è trascorsa nella calma più assoluta. A tarda sera c'è stato bisogno di un intervento delle forze di polizia non già per strani tumulti a sfondo politico o per disordini comiziali, ma per liberare l'arbitro Massai di Pisa il quale, dopo avere diretto in maniera poco ortodossa la partita Varese-Novara terminata 0-0, è stato costretto ad asserragliarsi negli spogliatoi del campo di Masnago per sfuggire alle ire di qualche centinaio di tifosi. Il malcapitato è stato salvato dai giocatori del Varese e dai dirigenti del sodalizio bianco-rosso, i quali sono riusciti, non senza fatica, a fermare i più scalmanati, che hanno tentato inutilmente di forzare le sbarramento formato sulla porta d'ingresso agli spogliatoi. L'assedio è durato una buona mezz'ora, finchè sono giunte sul posto due jeeps della Celere con agenti armati di tutto punto, al comando di alti ufficiali e di due commissari di polizia. Rotto l'assedio, è stato possibile fare partire il Massai a bordo di un'automobile.

Martin k.o. a Milano

Si è svolta oggi al Palazzo del Ghiaccio l'attesa riunione di pugilato nella quale il numero di centro era rappresentato dall'incontro tra i massimi Martell e Martin, semifinale per l'aggiudicazione del titolo italiano della categoria.

L'incontro, che avrebbe dovuto durare dodici riprese, è finito invece alla quinta per fuori combattimento di Martin.

A Napoli il torneo internazionale di tennis si è concluso con una vittoria di Cucelli, che in finale ha battuto il cecoslovacco Drobny per 6-8, 7-5, 6-3, 6-4. Doppio misto: Bologna-Belardinelli b. Straubeova-Matous 6-2, 6-4; doppio maschile: Cernik-Drobny b. Cucelli-Marcello Del Bello 2-6, 8-6, 6-1, 8-2, 6-0.

A Padova interessanti le gare al velodromo Monti, con la partecipazione degli assi del ciclismo. Coppi, durante la disputa dell'americana a coppie, ultima gara della riunione, è caduto in seguito a collisione con Mutti, producendosi alcune escoriazioni ad una gamba e ad un braccio.

La commissione sportiva automobilistica italiana comunica le seguenti varianti al calendario nazionale del 1948: 30 maggio: A. C. Torino: è soppresso il rolley di Saint Vincent; la Bella Grega è spostata al 27 giugno; Firenze: Gran Premio 1100, spostato al 25 luglio.

L'americano Charles Fonville, dell'Università del Michigan, ha battuto il primato mondiale del lancio del peso, raggiungendo la distanza di metri 17,806. Il precedente primato era detenuto dall'americano John Torrance, che nel 1934 aveva raggiunto la distanza di metri 17,40.

Disgrazia o delitto?

Il cadavere di un sacerdote rinvenuto nel fiume Serchio

Pisa, 17 aprile.

Verso le ore 8 di stamane, alcuni contadini, camminando lungo la riva del fiume Serchio, in località Ripafratta (Pisa), scorgevano a galla sulle acque, una forma nera. Avvicinatisi poterono precisare che si trattava di un cadavere. Su posto si portavano carabinieri e Vigili del fuoco che trasvano a riva il corpo identificato per quello di un sacerdote, anche se le vesti che indossava erano piuttosto lacere. Si presume trattarsi del sacerdote don Giuseppe Piovesan, di 37 anni, da Montebelluna, padre spirituale dell'Istituto Filippino, di Paderno del Grappa (Treviso) il quale, quindici giorni or sono, aveva tenuto nella chiesa di S. Marco a Pisa alcune prediche per l'ottava di Pasqua. Il Piovesan, recatosi a far visita ad una scuola, non aveva più fatto ritorno.

Essendo stata vana ogni ricerca, l'Istituto Filippino metteva allora a disposizione di chi avesse potuto dare notizia dello scomparso un premio di 100 mila lire. Il cadavere è stato trasportato alla scuola di medicina dell'Università per l'autopsia.

Dalle prime indagini sembra trattarsi di delitto.

Storione di 150 chilogrammi

pescato nelle acque del Po

Rovigo, 17 aprile.

Il pescatore Mario Fanti, abitante in località Tonioia di Ficarolo, è riuscito a catturare nelle acque del Po un grande pesce storione del tipo «ladan» del peso di ben 150 kg.

dal 17 corrente prolungamento a
BUENOS AIRES
(2ª classe di volo)
della linea per
RIO de JANEIRO
Volate a
S. PAULO - MONTEVIDEO
SANTIAGO - LIMA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

5 800. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

APPARE bar pasticceria città climatica riviera cedesi 1.700.000. Carena, Sommacampagna 8. 62300
AVVIATA piccola industria, brevetti propri, cederebbe parte commerciale, contratti, clientela. Possibilità forte sviluppo. Ottimo affare. Scriv. cassetta 1023 SPI Torino.
AVVIATISSIMA Casa lubrificanti grande ditta cerca consocio maggiore sviluppo commercio. Scrivere cassetta 2197 SPI Torino.
AVVIATISSIMO alimentario salumeria angolare sulle vetrine città riviera cedesi convenientemente. Carena, Sommacampagna 8.
AVVIATISSIMO magazzino combustibili 400 mq. tettoia, forza, luce, annesso alloggio, zona popolarissima, locazione, cedesi. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino.
CAPITALI per sviluppo industriale cerca piccola azienda attivissima. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino.
CARROZZERIA attrezzatissima, lavoro assicurato cerca socio con capitali disposto collaborare attivamente parte tecnica o amministrativa. Assicurasi buon stipendio. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.
CEDE tabaccheria, volendo bottiglieria rara occasione. Gastaldo, Pio Quinto 6. 62288
CEDESI avviata fornace laterizi 35 Km. da Torino. Scrivere cassetta 18 T. SPI, Genova. 92346
CEDO avviatissima fabbrica pasticceria spese minime estesa clientela buon guadagno. Raiteri, via Assarotti 16. Tel. 58-975.
CEDO negozio elettricità con alloggio città prov. Cuneo. Garrone, Paleocapa 1. 61945
CEDO panetteria periferia 4 q.li forno elettrico alloggio 4 camere, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3004 SPI Torino. 45006
CERCO prestito lire 100.000 garanzia valore lire 3.000.000 negozio. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino
CEDO rivendita pane Kg. 170 esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1007 SPI Torino. 45003
CERCO cattolico e donna fiducia società capitale negozio. Via Stampatori 15, Tarigalia. 45000
CUNEO negozio centralissimo bellissimo vendesi. Scrivere cassetta 18 T. SPI, Genova. 92345
FARMACIA paese Astigiano buon reddito mercato settimanale vendesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 62285
FARMACISTA decennale pratica accetterebbe gestione direzione farmacia eventuale combinazione. Carta identità 77262 al fermo posta, Acqui. 92347
FARMACISTA 34enne, ottime referenze, impiegherebbesi collaboratore farmacia eventualmente associerebbesi. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 45010
GRAVENZOLA cede rileva negozi qualsiasi genere. S. Tommaso 7 E. Torino. 23002
INDUSTRIALE cerca 500.000 in titoli 5 % per garanzia, cauzione offresi 10 % interessi. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 23068
PANETTERIA forno riviera lavorazione sei quintali giornalieri cedesi. Carena, Sommacampagna 8.
RIVIERA Levante, cedo negozio radio, musica, elettricità, fotottica, unico piazza, arredamento moderno completo, comodità abitazione. Scrivere cassetta 9, SPI, Genova. 92345

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

CASETTA con giardino in Grugliasco vendesi. Ottorero, Roma 37, Rivoli. 45005
CASETTA 4 vani magazzino orto vendesi. Roncarolo, Sangano (provincia Torino). 44080
COMPRERei villetta piccollinare giardino frutteto purchè conveniente. Scriv. cassetta 3061 SPI Torino.
CRIMEA villa signorile, 30 vani, tre alloggi (uno libero) giardino, comodità 16.000.000. Rag. Furbatto, Piazza Lagrange. 90015
PALAZZO del sole modernissima costruzione (assenza per Italia) alle americano, vendonsi alloggi signorilissimi riscaldamento condizionato garages, posizione angolare corso Vinzaglio Stati Uniti realizzazione ing. Baraldi, Faenza Rivolgersi Immobiliare Latlico, Principe Tommaso 20 (64-496).
VENDO alloggetti liberi sblocco pomeriggio, Via Monginevro 58.
VENDO alloggetti liberi sblocco e negozio. Via S. Massimo 5.
VENDO alloggi [illegible] 2-3-4 vani, garages. Telefonare 94-770.
VENDO casa camere 4 libera grande giardino 2.000.000 trattabile. Viotti, via Boccardo 24 bis.
VENDO terreno 600 mq. fabbricabile ottima posizione Lingotto. Telefonare 60-634. 45009
VENDO tre camere accessori libere esenti tasse corso Francia. Chierici, via S. Chiara 8. 46054
VENDO 3 camere accessori su corso semicentr. libere. Tel. 83-765.
VILLETTA signorile, esentasse, elegantemente ammobiliata, 7 ambienti, bagno, servizi soleggiata, autorimessa, mq. 3000 frutteto, vicinanze Eremo vendesi 3.500.000. Gilotta, Barbaroux 4. 23076

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ALUNNI dattilografia trovano adeguata retribuzione lavoro ufficio. Scriv. cassetta 47 U. Sipra, Torino.
ANONIMA cerca personale media età pratico trattazione affari buona retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino.
ANTIDA Casa commerciale cerca provetta contabile stenodattilografa corrispondente conoscenza inglese francese, indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 199 U. Sipra, Torino. 97335
BAMBINAIA cercasi, famiglia due bambine, buon trattamento, Refer. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.
CALIBRISTA specializzato cercasi per saltuario lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
CERDANSI operaie apprendiste berettaie lavoro continuativo. Telefonare 553-036. 13079
CERDANSI operatori Leica retina con macchina propria. Scrivere cassetta 182 U. Sipra, Torino.
CERDASI abile cameriera interna. Corso Sommeiller 27, Cameriera.
CERDASI abile orlatrice interna paga massima. Telefonare 46-206.
CERDASI autista custode tuttofare villa privata. Referenze. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 45012
CERCASI ottimo procacciatore lavorazioni meccaniche introdotto industrie ed diversi. Scrivere cassetta 6040 SPI Torino. 62287
CERDASI pasticcere capacità, massime referenze. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 45013
CERCASI tuttofare capace cucina. Telefonare 63-643 oppure scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
CONIUGI preferibilmente con figlia disposti trasferirsi Canavese gestione esercizio cercansi, necessita cauzione 350.000, referenze. Stari, Vinzaglio 3. 44091
DAREI subito lattante a balia sana robusta. Giachino, via Magenta 61. 45008
DONNA tuttofare cercano coniugi soli ottimo trattamento. Esigonsi referenze primordine. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 45027
IMPIEGHI otterrete frequentando corsi acceler. dattilografia, computometria. Istituto complessivo 1500. A.T.I. corso Grosseto 115, scala 13, tram 9.
IMPORTANTE tintoria vicinanze Biella cerca abilissimo tintore fiocco, tops, matasse fibre lana e diverse, disposta dare lauta retribuzione interessenza. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta C 988, Pubblicità Oliva, Biella
LAVORANTE sarta uomo abilissi. cercasi subito. Peisino, Drovetti 6.
PICCOLA famiglia urge tuttofare. Referenze. Costa, c.so Vinzaglio 35. Telefono 561-700. 44080
PROFESSIONISTA cerca donna servizio fissa. Referenze. Via Porporati 11, Riocardi. 62260
RAGIONIERA 1° impiego cercasi. Presentarsi dott. Shierano, via Santa Teresa 19. 93079
RAMMENDATRICI passabile per [illegible] cercasi. Corso Principe Amedeo 23.
SIGNORINA sana, distinta, specie attitudini casalinghe, decisa trasferimento Milano, cercasi per subito direzione casa persona sola. Specificare capacità, età, esigenze. Scrivere cassetta 9100 SPI Torino.
STABILIMENTO farmaceutico assume giovane laureato. Inviare curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta 3068 SPI Torino.
TEMPERATORI acciaio rapido cerca stabilimento Torino o provincia. Referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 62248
URGE chimico per Analisi siderurgiche ghise e acciai. Indicare titoli di studio posti occupati stato di famiglia. Scrivere cassetta 6011 SPI Torino. 23080
18.000 mensili contratto facile lavoro domicilio affrancare risposta. Trnci Enlli, via Ponte Mosse 148 rosso, Firenze. 93393

Cosa direbbe ROSSINI, il grande ghiottone, del CONDI CIRIO ?

«Un piatto di spaghetti è il libretto. Il Condi Cirio è la musica che lo condisce».

Il **CONDICIRIO** è un condimento sano, completo, pronto per l'uso.
Gl'ingredienti che lo compongono si vedono: Pomidoro freschi maturi, olio d'oliva finissimo, mezzetto degli odori.
Il **CONDICIRIO** serve specialmente per la pasta asciutta, il riso, la polenta, le uove, le carne, il pesce.
Con gli spaghetti poi è squisito.

Condi CIRIO

Versate il contenuto della scatola in una pentolina, cuocete per cinque minuti e servite.

Natura produce Cirio conserva

STIC del Rag. Bruno GIUSTETTO & C.
Via Garibaldi, 8 - Telefono 45-755 - TORINO
CASE - CASCINE - VILLE - TERRENI - NEGOZI
Compra Vendita - Cessioni - Affievi
Rappr. MATERIALI EDILI CEMENTI - LATERIZI PIASTRELLE - GESSI, ecc.

OGGI
decidi TU

il destino dell'Italia

il destino dell'Europa

VOTA!

1000 giornaliere guadagnerete entro un mese frequentando corsi cameriera, pantalonista, sarta. Assicuro lavoro. Sacco, corso Grosseto 146, scala 13, tram 9. 23065

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ANZIANO pensionato, offresi custode, portinerla, gratis, Lanza, Donati 6 (calzolaio).
BAPO falegnameria perfetto conoscitore disegno offresi seria ditta ovunque. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. 62284
CHIMICO perito industriale tratto industrie elettrochimiche fabbricazione solfati, laboratorio analisi occuperebbesi. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 69169
CONIUGI soli cercano portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 45009
CONIUGI soli si offrono custodi villa. Romerio, v. Porporati 3.
DUECENTOMILA cauzionando, reduce, cameriere, barista, attista, conoscenza francese, passaporto, occuperebbesi, ovunque, comunque. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 23103
ESPERTISSIMO capo reparto caldaie assumerebbe direzione manutenzione qualsiasi impianto termico industriale. Referenze. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.
EX-carabiniere cerca impiego antista oppure uomo fiducia. Borra, San Francesco da Paola 29.
GIOVANE colto presenza conoscenza perfetta inglese ed francese occuperebbesi ovunque anche fuori provincia. Scrivere cassetta 9043 SPI Torino. 44983
IMPIEGATO riocciperebbesi amministrazione massimi commerciali giuridiche massime garanzie. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 62275
MAGAZZINIERE esperto 30enne patente benzina lunga pratica spedizioni, referenze, cerca impiego seria ditta. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 45007
MARESCIALLO in pensione militato occuperebbesi guardia diurna o notturna, sorvegliante. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 62281
PARASTATALE, 40enne, distinto, torinese, occuperebbesi mezza giornata incarico fiducia, dispone circolare tranviario. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino. 44078
PATRIOTISSIMO rilievi disponendo tuttofare pagando con radiotecnobar nuovi cavi elettrici. Telefonare 32-069. 23058
RAGIONIERE 38enne lunga pratica commerciale industriale ex-import organizzatore offresi. Scrivere cassetta 6044 SPI Torino.
SIGNORA presenza, conoscenza francese, inglese, attiva occuperebbesi decorosamente Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 23062
SIGNORINA giovane presenza attiva conoscenza francese telefonista fattorista pratica lavori ufficio occuperebbesi decorosam. Referenze Scriv. cassetta 1014 SPI Torino.
SIGNORINA lunga pratica contabilità fatturazione paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 62272
STAMPISTA conchiglista offresi. Donatello, v. Vercelenno 116, Torino

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BENESTANTE 30enne presenza nobilità sposerebbe distinto serio buona posizione. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 44713
DIPLOMATA 24enne distinta moralità sposerebbe adeguatamente, massimo 32enne. Scrivere cassetta 5945, SPI, Torino. 44726
INDUSTRIALE 34enne sposerebbe bella 25-35enne anche vedova purchè apporto capitale maggior sviluppo azienda, massima serietà. Scrivere cassetta 8145 SPI, Torino.
LAUREANDO 26enne commerciale, di elevati sentimenti, relazionerebbe scopo matrimonio con bella colta, dota. Scrivere cassetta 2979, SPI, Torino.
OPERAIO presenza lavoro sicuro casa arredata conoscerebbe massimo 30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7265 SPI Torino.
PIACENTE 36enne proprietaria campagna, sana, istruita, sola, ottimi precedenti, ottima famiglia, sposerebbesi adeguatamente ovunque, dettagli, esaminasi, no nomine. Scrivere cassetta 1006 SPI Torino.
PIEMONTESE 40enne privo conoscenze relazionerebbe con buona affettuosa preferibilmente sola 30-40enne. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 23009
SIGNORINA seria con bimba sposerebbe bravo operaio anche vedovo. Scrivere cassetta 5963 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

REGALO 50.000 persona consegnerà registri documenti contabili contenuti valigia smarrita auto percorso Torino Aosta. Geometra Paris, La Thuile, Aosta.
SMARRITA toeletta contenente due vestiti nuovi corso Orbassano incrocio Duca Abruzzi. Vigna, via Alfiano, 1. 91991

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTO qualsiasi [illegible] migliare flaschi [illegible] chivio. Telefono 30-000.
ACQUISTO in vera occasione camera letto sala. Revello, Belfiore 18.
ACQUISTO tecnigrafo nuovo o d'occasione. Telefonare 70-836.
ARTIGIANO vende camera, sala Barocco, Rinascimento moderna. Tiepolo 7, Ponte Isabella. 69969
ASSORTIMENTO bagni occasione e nuovi. Gotta, Mazzini 15. Tel. 45-086
ATTREZZATURA pettinatrice: casco, macchina permanente, bacinella vendonsi convenientemente. Telefonare 20-795. 23008
BASCULA 20-25 q.li compro. Telefonare 70-836. 23035
BICICLETTA uomo, donna, acquisto occasione. Scrivere cassetta 1048 SPI Torino. 23069
BOTTIGLIE diecimi vasetti usati compro. Carlini, Assarotti 9. Telefono 40-068. 23056
BRILLANTE bellis. 6-10 grani compera da privato. Poesio, Belfiore 28
CARROZZELLA e passeggino Giordani, ottimo stato vendo. Tel. 61-429
CARROZZELLA per invalido occasione cercasi. Telef. 31-866.
FRIGORIFERI Frimar domestici, industriali, costruzioni, riparazioni, cambi, massima garanzia. Via Roppolo 4, Torino.
VENDESI camera matrimoniale moderno America. Tel. 21-239.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ABBIAMO motocarro, motocassone 600 Moto 175 Ancora, bicilindratore trasporto. Telefono 30-..3, Martini 30.
ACQUISTO contanti furgoncino o vetture 1100 solo se vera occasione o cambio eventuale Topolino. Telefonare 70-838. 23068
ACQUISTO contratto Ardea rilire immediato. Scrivere cassetta 1185 Z. SIP, Genova. 23350
ACQUISTO Topolino Balilla anche furgoncino pagando con radiotecnobar nuovi cavi elettrici. Telefonare 32-069. 23058
BENELLI 175 Scrimbahtua motoleggiato 130.000, motocassone 90.000. Massimo 84, Emilia. 23004
BICICLETTA uomo seminuova vendo Secco, Donati 14. 23109
BLOCCO gomme Alleate 10,50x16, 10.50, 11.00, 12.00x20. Prezzi convenienti. Piazza Rivoli 6, Gomme.
BSA 175 due tempi ottime condizioni occasione vendo. Tel. 45-424.
CANTINO tarlo compra auto, moto da demolire, vende pezzi ricambio usati, Via Brandizzo 69. Tel. 23-938.
COMPRO anticipo, 1100, Topolino, Balilla, camioncini, vetture Lancia Autorganizzazione Criscuoli, San Massimo 44. 45077
FERRERINO 500, recente, ottime condizioni, acquisterei contanti. Telefonare 41-616. 23045
GUZZI V carrozzino, Bianchi, Sertum 250 elastici, Gilera Saturno, vendo, cambio. 8 Agostino 30.
LAMBRETTA cedo contratto consegna immin. Tel. 65-761 mattino.
LAMBRETTA come nuova vendo 155.000. Istituto ottico, v. Bonzi 10.
TOPOLINO aprribile seminuova urgendomi espatriare avendo. Portinaio Principe Amedeo 12.
VENDESI cambiasi con Vespa motocucciolo Bianchi telescopico supermolleggiato [illegible]. Telefonare 48-060. 44985
VENDO Jap 175 laterale o vendo motorino [illegible] cuscinetti. 23008
VENDO migliore offerente Ardea, Balilla, camioncino, Augusta III, Topolini furgoncini, camioncino, vetturini, Cabriolet 1400 fiori serie 1.600.000, 6/8 camion 750.000, camion 13 q.li [illegible] camioncino 1500 400.000. Autorganizzazione Criscuoli, San Massimo 44. 45055
VENDO Moschito molleggiato seminuovo [illegible]. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 23018
VENDO moto militari grezze nuove qualunque mai [illegible], Borgosesia 78. 46079
VENDO RC Lancia trasporto terzi circolante, cambierei per camion piccolo. Graziano, Feriencasa Aosta. [illegible]
VENDO Sertum batua ottimo stato. Bottoli, Lanino 8. Tel. 22-543.

Recenti studi sulla cosmesi moderna, confermano che le vitamine sono l'elemento indispensabile per il razionale nutrimento dell'epidermide.

Il SAPONE AL LATTE, delicatamente profumato, purissimo, perfettamente neutro, saturo dei principi vitaminici del latte, dona alla pelle la freschezza della gioventù.

Il sapone al latte
è un prodotto
RUMIANCA

come agisce il Neocid sullo scarafaggio

di primo contatto col neocid, l'insetto cessa di mangiare e di deporre le uove. La paralisi ha inizio.

lentamente cammina verso la tana. La paralisi si estende lentamente a tutti gli organi.

Entro le 24 ore la paralisi è completa e l'insetto muore.

liberate la vostra casa da questo immondo insetto

Neocid INSETTICIDA ANTIDOTO
DDT DDT IN VENDITA PRESSO LE PRINCIPALI DROGHERIE E FARMACIE
TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - AOSTA - SAVONA IMPERIA - Rap. MICHELE GUIDA - TORINO Via Sabaudia, 19 - Telefono 55-780